



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/39

Decreto n. 0519

Trieste, 18 MAR. 2014

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, come aggiornata con il decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013, e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale stessa.

Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 308 del 25 febbraio 2011, con il quale stata rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2411 del 28 ottobre 2013, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 308 del 25 febbraio 2011;

Vista la nota del 19 dicembre 2013, con la quale la Società Dipharma Francis S.r.l. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- installazione presso l'edificio 142-1 e presso l'edificio 142-2, di un impianto di clorurazione di piccole dimensioni, finalizzato alla produzione di acido 2,3 dicloropropanoico (indicato con la sigla KLOB-010) con utilizzo, quali materie prime, del gas cloro e del metile acrilato;

Vista la nota datata 20 dicembre 2013, con la quale la Società Dipharma Francis S.r.l. ha, tra l'altro, comunicato di aver riscontrato delle inesattezze nell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013) e ne ha chiesto, conseguentemente, la rettifica, precisando:

1. che in data 15 giugno 2011 ha comunicato la rinuncia alle autorizzazioni delle aree di deposito preliminare (area 142-33, autorizzata D15) e deposito preliminare/messa in riserva (area 110-1 autorizzata D5/R13 e area 117-1 autorizzata D5/R13) e che pertanto, da tale data, gestisce questi depositi come depositi temporanei ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb del D.lgs 152/2006 e s.m.i.;
2. che non intende più utilizzare i codici CER 190902 e 190813*, sostituendoli, rispettivamente, con i più specifici codici CER 070512 e 070511*;
3. di aver comunicato, in data 17 febbraio 2012, i lavori di ricollocazione dell'impianto pilota e che, conseguentemente, il deposito temporaneo dell'area 12 non è mai stato realizzato;
4. di aver inviato alle autorità competenti l'ultima notifica ai sensi del Dlgs 334/99 e s.m.i., in data 29 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. STINQ - 854 - UD/AIA/39 del 14 gennaio 2014, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito Territoriale ottimale "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 19 dicembre 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota datata 29 gennaio 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha trasmesso le variazioni al Piano di monitoraggio e controllo conseguenti alle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, come aggiornata con il decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013 e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale stessa;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 308 del 25 febbraio 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2411 del 28 ottobre 2013.

Art. 2 - E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, come aggiornata con il decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013.

Art. 3 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, come sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." si colloca presso la zona industriale classificata come D3 - "area artigianale/industriale" - dal P.R.G.C. vigente del Comune di Mereto di Tomba.

Il sito è localizzato sul mappale numero 82 - Foglio di mappa 16 del Comune censuario di Mereto di Tomba.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." consiste nella produzione di principi attivi farmaceutici e di qualche intermedio avanzato, anche con caratteristiche esplosive, realizzati tramite processi discontinui (a batch) o continui, condotti sia in linee dedicate che non dedicate.

Tali processi, che prevedono l'impiego di varie sostanze, sono caratterizzati da una ciclicità programmata con frequenza variabile nel tempo in funzione delle richieste di mercato. Le campagne periodiche di produzione possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente.

L'azienda è impiegata su due fronti:

- ricerca sperimentale, sviluppo e sintesi di principi attivi per il mercato dei farmaci generici;
- ricerca sperimentale, sviluppo e produzione di nuovi principi attivi per lo studio clinico di farmaci del futuro.

Gli impianti presenti sono:

- due impianti continuo per la produzione di nitro esteri;
- impianti polivalenti forniti di reattori inox o in acciaio vetrificato anticorrosione correlati a unità di distillazione, sistemi di separazione solido/liquido (centrifughe), servizi di riscaldamento a vapore e olio diatermico e di raffreddamento a - 20°C;
- impianti polivalenti dotati di apparecchiature in acciaio inox o in acciaio vetrificato, unità di distillazione a bassissimo vuoto ed alta temperatura, unità di idrogenazione ad elevata pressione e servizi (centrale termica, centrale frigorifera, gruppo aria compressa, distilleria discontinua), dove vengono sintetizzati dei principi attivi ad uso farmaceutico.

Sono inoltre disponibili laboratori per il controllo qualità e la ricerca ed un impianto pilota per lo sviluppo dei prodotti dal laboratorio alla produzione su scala industriale.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima attuale di prodotti finiti è pari a 150-500, ton/anno di principi attivi.

La produzione di principi attivi e intermedi comporta operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, utilizzo di diverse materie prime tipiche del campo della sintesi chimica organica (ad es: nitrazioni, idrogenazioni, ecc.).

Le sintesi chimiche multistadio avvengono nei reattori, di volume compreso fra 10 e 10.000 litri, a pressione ambiente o in vuoto e a temperature comprese fra -10°C e +150°C. Tali reattori sono dotati di strumentazione di controllo e regolazione e di apparecchiature di supporto.

La sequenza tipica di operazioni da condurre per eseguire ciascun passo di una generica sintesi chimica è la seguente:

- carico delle materie prime o degli intermedi nel reattore;
- carico del solvente;
- aggiunta di eventuali reattivi;
- ciclo termico per l'esecuzione della reazione;
- raffreddamento per la cristallizzazione del prodotto;
- centrifugazione della sospensione;
- essiccamento dell'intermedio (o del prodotto);
- distillazione delle acque madri per recuperare il solvente.



L'intermedio o il principio attivo isolato per centrifugazione viene avviato al passaggio successivo; le acque madri di centrifugazione, raccolte in cisterne, vengono caricate nel reattore o inviate all'impianto di distillazione dove, per concentrazione, si recupera il solvente da riavviare al processo produttivo.

Con nota del 19 dicembre 2013 la Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. ha comunicato l'intenzione di realizzare, presso l'edificio 142-1 e presso l'edificio 142-2, un impianto di piccole dimensioni per la sintesi di estere metilico dell'acido 2,3-dicloropropanoico (produzione KLOB-010), a partire da metile acrilato con utilizzo di cloro stoccato in 8 bombole da 62,5 Kg cadauna.

La Società prevede di installare il reattore di sintesi – identificato con sigla R684, e della capacità geometrica di circa 1,5 mc - nell'esistente reparto 142-1, in sostituzione di altra apparecchiatura di pari volume, usufruendo dei servizi impiantistici presenti in sito per aria, azoto, olio diatermico per riscaldamento. Per lo stoccaggio delle bombole del cloro, la Società intende realizzare un vano accessorio ricavato nell'edificio del reparto 142-2, che conterrà anche l'apparato di decompressione del cloro e sarà dotato di sistema di ventilazione continuo.

La Società dichiara che le emissioni da sistema di ventilazione o di emergenza, e gli sfiati di processo, saranno convogliate ad un apparato di trattamento dedicato (scrubber) e da questo al generale sistema di recupero e trattamento delle emissioni dello stabilimento, con processamento finale nell'ossidatore termico rigenerativo, senza nuovi punti emissione.

ENERGIA

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari e per l'illuminazione, lo stabilimento dipende dall'esterno.

La produzione di energia termica avviene, tramite generatori di vapore di potenzialità inferiore a 3 MW, bruciando gas naturale (metano). La periodicità di funzionamento dei generatori di vapore è discontinua. I generatori di vapore che servono l'area polivalente sono provvisti di un sistema di recupero condensa che riduce i consumi di acqua e metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3925 d.d. 08/09/1994, D.G.R. n. 2063 d.d. 19/06/1998 e con Decreto n. Alp.1-1232-UD/INAT/229/4 d.d. 02/08/2004 sono state autorizzate le seguenti emissioni:

- **E2** (Area non esplosivi)
- **E2bis** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E3bis** (Area non esplosivi)
- **E4** (Sezione di idrogenazione)
- **E9** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E11** (Area non esplosivi)
- **E142-45** (impianto ossidazione termica)
- **E111-2** (Area esplosivi)

Con Decreto n. Alp.1-2950-UD/INAT/229/4 d.d. 28/11/2005, le autorizzazioni sopra citate sono state volturate a favore della Dipharma Francis S.r.l.

La Società dichiara che sono presenti i seguenti impianti denominati Vaporax 1, Vaporax 2, Vaporax 3, mingazzini 1, mingazzini 2, athena e gавardo, dedicati alla produzione di calore, i quali utilizzano come combustibile il metano, non sono soggetti ad autorizzazione in relazione a quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, comma 1, lettera dd), ("impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW").

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le emissioni gassose vengono convogliate, tramite un collettore, al sistema di contenimento delle missioni esistente (scrubber di preabbattimento ad umido (142-50-ABI). I gas così pretrattati saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'impianto di Ossidazione Termica Rigenerativa generale di stabilimento.

Dichiara inoltre che le emissioni derivanti dai circuiti di emergenza (Blow down) saranno collettate ad un apposito serbatoio blow-down (142-50-SR-100) e poi smaltite come rifiuto.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che gli sfiati verranno convogliati all'impianto di abbattimento a umido di reparto AB666 e successivamente agli abbattitori ad umido (scrubbers) AB05S ed AB061 del reparto adiacente 142-4, già esistenti. Le acque di abbattimento contenute negli scrubbers verranno inviate al serbatoio dedicato e smaltite come rifiuto.

Dichiara inoltre che i gas protrattati negli abbattitori ad umido saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'Impianto di Ossidazione Rigenerativa.

Sistemi di abbattimento/contenimento

EMISSIONE DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI RIDUZIONE/ABBATTIMENTO
E 142-45	Ossidazione termica
E4	Abbattitore ad umido
E3 bis, E11, E111-2	Abbattitore ad umido
E2, E2bis	Filtri carboni attivi
E9	Filtri depolverizzatori

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- utilizzo di pompe centrifughe a trascinamento magnetico per la movimentazione dei fluidi;
- utilizzo di tenute meccaniche per gli assi dei sistemi di agitazione dei reattori;
- utilizzo di pompe da vuoto a recupero di solvente;
- utilizzo scambiatori di calore alimentati a bassa temperatura per la condensazione di solventi durante le operazioni di produzione;
- utilizzo di materiali idonei per le guarnizioni delle flange o degli attacchi delle tubazioni che trasportano sostanze liquide;
- utilizzo di sistemi chiusi per il carico dei solventi dalle cisterne ai reattori e per il carico/scarico autobotti;
- imboxatura di taluni macchinari nei quali debbono essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- adozione di soluzioni sia costruttive che tecnologiche per evitare che i serbatoi di solventi si scaldino durante i periodi estivi ed emettano vapori;
- utilizzo di aspirazioni localizzate laddove debbano essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- utilizzo di un sistema a più stadi per il trattamento completo delle emissioni convogliate dai reparti produttivi che combina a cascata sia tecniche a umido (torri a riempimento) sia la combustione termica gestita in modo computerizzato;
- utilizzo di impianti performanti e computerizzati di trattamento acque mediante degradazione biologica le cui singole parti che potrebbero generare emissioni sono chiuse e opportunamente aspirate.

Scarichi idrici

Con la determinazione dirigenziale n. 8545 d.d. 29/11/2006, modificata con determinazione dirigenziale n. 4935 del 09/08/2007, la Provincia di Udine ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico n. 322 d.d. 25/07/2003 in corpo idrico superficiale denominato canale San Vito e sul suolo in occasione dell'eventuale periodo di asciutta del canale, delle acque reflue industriali depurate provenienti dall'impianto di depurazione aziendale.

A detto impianto confluiscono:

- **acque reflue industriali** derivanti dai processi di produzione di composti chimico-farmaceutici;
- **acque meteoriche** dei piazzali e dei tetti adiacenti ad alcuni locali di produzione e di servizio;
- **acque provenienti dai servizi igienici** presenti nello stabilimento.

Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, con proprio atto d.d. 31/05/2002 ha concesso l'afflusso dello scarico al depuratore aziendale nel canale San Vito in propria gestione, delle acque reflue provenienti dallo stabilimento.

La Società dichiara che dove non è stato tecnicamente possibile raggiungere direttamente alcune aree del sito con il sistema fognario, sono state installate apposite vasche di raccolta/cisterne a tenuta, che vengono periodicamente svuotate dell'eventuale liquido raccolto che viene inviato all'impianto di depurazione con i mezzi aziendali.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le acque reflue provenienti dal lavaggio dei pavimenti di reparto o da eventuali sversamenti accidentali saranno raccolte e inviate alla Vasca di Raccolta e Tenuta per acque di Processo (VTP).

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che i reflui del processo di lavaggio apparecchiature ed i reflui di pavimentazione verranno inviati, mediante linee dedicate, a un serbatoio esistente (S530) e da quello inviate come rifiuto a smaltimento esterno.

Sistemi di abbattimento/contenimento

È presente un sistema di trattamento acque a depurazione biologica con fanghi attivi, con nitro e de-nitro e chiarificatore finale, con riciclo dei fanghi dal sedimentatore in testa all'impianto e prelievo dei fanghi di supero.

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico svolta nel dicembre del 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 60 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

In data 13/01/2010 la Società ha inoltre effettuato una "previsione di impatto acustico ambientale", a seguito della previsione di una riorganizzazione ed ampliamento del reparto pilota. Tale valutazione ha messo in evidenza che i livelli sonori di immissione in ambiente, calcolati tramite software di simulazione a partire dai livelli di rumorosità delle sorgenti, risultano inferiori a quelli limite previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che attualmente il comune di Mereto di Tomba non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.



Rifiuti

Con determinazione dirigenziale **3807/07** del 19/06/2007 la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

Con determinazione dirigenziale 126/01 del 12/02/2001, rinnovata con determinazione dirigenziale n. 1548 del 01/03/2006 e con determinazione dirigenziale n. **4740/06** del 30/06/2006, integrata con determinazione dirigenziale n. 5335 del 28/07/2006, la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</i>
06 01 04*	Acido fosforico e fosforoso
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)
13 01	<i>Sarti di oli per circuiti idraulici</i>
13 01 05*	Emulsione non clorurate

All'interno dell'impianto esistono inoltre i seguenti depositi temporanei di rifiuti che la Società gestisce ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06:

- Area deposito temporaneo 142-23. E' costituita da una piazzola in asfalto delimita da muretto in cemento (altezza 0,5 m). Ha dimensioni complessive di 27 m lunghezza e 27 m larghezza. E' realizzata con pendenza verso l'interno con griglie di raccolta al sistema fognario.
- Area deposito temporaneo 142-46. L'area non è stata individuata come area di deposito temporaneo ma dalla documentazione prodotta risulta che vi si stoccano in container i fanghi dell'impianto di depurazione CER 190813 e che nella vasca IS 501 della capacità di 25 mc sono contenuti i fanghi di chiarificazione con CER 190902.
- Area deposito temporaneo 142-21. Il deposito è costituito da nove serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 ognuno del volume di 35 m³ più un serbatoio da 50 m³. I serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 510 m³. I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 30 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordonata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- Campana per il vetro all'esterno del locale 128.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R.

Tale nuova attività comporta la produzione dei seguenti codici rifiuto:

CER	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri: reflui liquidi raccolti nel serbatoio S530
07 05 10*	Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti: residui di filtrazione del carbone e filtrazione delle resine

D.lgs. n. 334/1999

Lo stabilimento della Società Dipharma Francis S.r.l. ricade nel regime di notifica in accordo all'ex art. 6 del D.lgs 334/1999 così come modificato dall'art. 3 del D.lgs 238/05, per gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante. La Società dichiara, con nota del 20 dicembre 2013, che l'ultima notifica inviata alle autorità competenti è datata 29 ottobre 2010.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, come sostituito dall'articolo 5 del decreto n. 2411 del 28 ottobre 2013, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e Consorzio Ledra Tagliamento, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG, Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.	dott. TIZIANO SCUBLA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 142-45 Impianto di ossidazione termica	Ossidazione termica	Ventilatori, bruciatori, attuatori valvole, impiantistica aria compressa, colonne di lavaggio e riempimento, quenchi, ugelli, pompe, rompifiamma, quadro di controllo, strumenti e sensori (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E4 Sezione di idrogenazione E2 E3 bis E11 Area non esplosivi E111-2 Area esplosivi	Abbattitore ad umido	Filler, Pompa ricircolo, ventilatore (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E2bis Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri carboni attivi	manutenzione del filtro e sostituzione dei carboni secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - stato media filtranti/perdita di carico 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E9 Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri depolverizzatori	Filtri - a cartucce - a tasche (manutenzione e sostituzione di filtri e cartucce secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni 	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro

Acqua

L'Azienda ha attivo lo scarico del depuratore aziendale, nel Canale Consortile "Canale di S.Vito"; qualora il canale, nell'ambito delle attività gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento, non sia disponibile, lo scarico viene avviato al suolo, tramite subirrigazione.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico Depuratore aziendale. punto 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Aldeidi	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Solventi organici azotati	x		mensile	
Composti organici alogenati	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Depuratore aziendale punto 3	Impianto di depurazione aziendale	Vasche di equalizzazione e stoccaggio VA500	- vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - regolatori dosaggio, - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e serbatoi - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori ed agitatori, strumentazione controllo in continuo - postazioni campionamento e condotta di scarico a canale - pozzetti ispezione subirrigazione	IN CONTINUO Sistema computerizzato GIORNALIERA - controllo generale stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori - produzione fanghi SETTIMANALE - efficienza misuratori in continuo, pompe, aeratori, turbine, soffianti valvolame, impiantistica in generale	- Registro - Conservazione e file rilievi in continuo
		Serbatoio di Equalizzazione e Neutralizzazione acque basso carico TK101	- serbatoio metallico - pompe - sensori livello				
		Serbatoi di Equalizzazione e Neutralizzazione acque alto carico TK102 A+B	- serbatoi metallici - pompe - sensori livello - agitatori - sensori livello				
		Sezione chimico-fisica VA301	- vasca - pompe - dosatori - miscelatore				
		Serbatoio di Equalizzazione e Stoccaggio TK301	- serbatoio metallico - agitatori - pompe - sensori livello				
		Torre Biologica TK401	- dosatori - soffianti - diffusori - agitatori				
		Vasca di Degasaggio VA401	- vasca				
		Sedimentatore VA402	- vasca - ponte raschiatore - misuratore di portata - pompe fanghi				
		Ispezzatore fanghi IS501	- vasca - raschiatore - pompe fanghi				
		Disidratazione fanghi NP501	- nastropressa - silo calce				
	Serbatoio di emergenza TK501	- serbatoio - pompe - sensori livello -					
	Vasche a tenuta acque processo		- vasche ds - vasche a scomparti		- ispezione vasche - produzione fanghi	ANNUALE Controllo stato generale e pulizia	Registro
	Vasche Imhoff						
	Impianto osmosi inversa		- componenti impiantistiche e di controllo - spie, allarmi	- strumenti ed apparati di controllo e misura - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione componenti impiantistiche - postazione prelievo PC1 - stato resine - strumentazione	SETTIMANALE - efficienza impiantistica in generale	Registro

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società DIPHARMA FRANCIS Srl nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento alla Relazione di "Analisi dell'inquinamento acustico" – Dicembre 2005 – allegata all'istanza di A.I.A.**

PUNTO P1	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 41
PUNTO P7	Lato nord est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 112
PUNTO P10	Lato nord stabilimento – limite aziendale in corrispondenza a fabbricato 116
PUNTO P25	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 135
PUNTO P20	Lato sud stabilimento – in corrispondenza a Depuratore aziendale

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo DIPHARMA FRANCIS Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070108*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070501*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070504*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070508*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070511	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070514	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070701*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070704*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070709*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130105*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130601*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150103	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150107	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150110*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160214	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160506	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170405	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190110	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
190902	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070510*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianto di trattamento acque	<ul style="list-style-type: none"> - COD pH, TOC, portata - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di soffianti pompe dosatori agitatori raschiatori nastro pressa 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - pH colonne adsorbimento - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori Pompe 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Generatori di vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Bruciatori - Sensori termici, pressione livello - Dispositivi di sicurezza - Trattamento acque caldaia 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifiche periodiche secondo i termini di Legge per apparati a vapore - Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati 	Registro
Stoccaggio e decompressione cloro	<ul style="list-style-type: none"> - Fuoriuscita cloro da bombole o componenti impiantistiche - Efficienza rilevatori cloro - Impianto di decompressione cloro - Efficienza impianto di aspirazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di gestione e controllo dedicato – sala controllo reparto 142-1 	Registro
Impianto di abbattimento linea produzione KLOB- 010 (R153/C153/E153)	<ul style="list-style-type: none"> - condizioni di conservazione - titolazione soda - formazione carbonato di sodio - condizioni di reintegro 	<ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni interne - Procedure di Controllo di processo - Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati 	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Deposito fusti metacrilato	<ul style="list-style-type: none"> - Numero fusti - temperatura 	<ul style="list-style-type: none"> - Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto - Verifica efficienza allarmi - Verifica efficienza impianto antincendio 	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Aree di stoccaggio e Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Ristagni acque - Eventi incidentali 	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio solventi 142- 6 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	Registro
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acidi e soda 142- 14 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti liquidi 142- 33 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio rifiuti solidi 142- 23 (container su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio acque reflue 142- 21 (serbatoio su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acqua e solventi di recupero 142- 7 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Deposito fusti metacrilato – Area 142-2 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio 110- 1 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio 117-1 (container su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio fanghi depurazione 142-46 (container su piazzola)	Visivo	Giornaliera				

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh / unità di prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ unità di prodotto	annuale
Consumo idrico per unità di prodotto	mc H ₂ O/ unità di prodotto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

L'attività di controllo ARPA, consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Punto di emissione E 142-45	Annuale	5
	Scarico Depuratore aziendale – punto 3	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



Art. 5 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 308 del 25 febbraio 2011 e n. 2411 del 28 ottobre 2013.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Luciano Agapito



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/39

Decreto n. 2411

Trieste, 28 OTT. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 308 del 25 febbraio 2011.

Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 308 del 25 febbraio 2011, con il quale stata rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40;

Vista la nota del 17 febbraio 2012, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- lavori di ricollocazione dell'impianto pilota;

Vista la nota prot. n. STINQ - 14457 - UD/AIA/39 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 17 febbraio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale, specificando che in assenza di riscontro, entro tale termine, si sarebbe considerato acquisito il parere favorevole e si sarebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2012/65954 del 23 maggio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 4296 del 24 maggio 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato che non vi sono osservazioni ostative, per quanto di riferimento ambientale, all'esecuzione delle opere proposte dalla Società e che non vi è necessità di modifica del Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. STINQ - 19722 - UD/AIA/39 del 4 giugno 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. e per conoscenza al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia delle citate note della Provincia di Udine e di ARPA Dipartimento Provinciale di Udine datate 23 maggio 2012 e 24 maggio 2012, al fine di dare riscontro alle richieste della Provincia di Udine;

- comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto

legislativo 152/2006;

Vista la nota datata 28 giugno 2012, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia di Udine con la nota prot. n. 2012/65954 del 23 maggio 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 23760 - UD/AIA/39 del 9 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia delle integrazioni fornite dalla Società con la citata nota del 28 giugno 2012;

Vista la nota del 27 maggio 2013, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- lavori di adattamento dell'edificio 1421-1, finalizzati allo svolgimento della nuova produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato, principio attivo ad attività antistaminica);

Vista la nota prot. n. STINQ - 21537 - UD/AIA/39 del 24 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 27 maggio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 5353 del 15 luglio 2013, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha chiesto, ai fini delle modifiche al Piano di Monitoraggio e controllo, ulteriori informazioni inerenti le modifiche proposte dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ - 25070 - UD/AIA/39 del 26 luglio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. e per conoscenza al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", copia della citata nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Udine datata 15 luglio 2013 al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale stessa;
- comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 2013/90841 del 29 luglio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'attuazione delle modifiche proposte dalla Società;

Vista la nota del 29 luglio 2013, con la quale la Società ha dato riscontro alla richiesta di informazioni di ARPA (nota prot. n. 5353 del 15 luglio 2013);

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla

normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 308 del 25 febbraio 2011.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." si colloca presso la zona industriale classificata come D3 - "area artigianale/industriale" - dal P.R.G.C. vigente del Comune di Mereto di Tomba.

Il sito è localizzato sul mappale numero 82 - Foglio di mappa 16 del Comune censuario di Mereto di Tomba.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." consiste nella produzione di principi attivi farmaceutici e di qualche intermedio avanzato, anche con caratteristiche esplosive, realizzati tramite processi discontinui (a batch) o continui, condotti sia in linee dedicate che non dedicate.

Tali processi, che prevedono l'impiego di varie sostanze, sono caratterizzati da una ciclicità programmata con frequenza variabile nel tempo in funzione delle richieste di mercato. Le campagne periodiche di produzione possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente.

L'azienda è impiegata su due fronti:

- ricerca sperimentale, sviluppo e sintesi di principi attivi per il mercato dei farmaci generici;
- ricerca sperimentale, sviluppo e produzione di nuovi principi attivi per lo studio clinico di farmaci del futuro.

Gli impianti presenti sono:

- due impianti continuo per la produzione di nitro esteri;
- impianti polivalenti forniti di reattori inox o in acciaio vetrificato anticorrosione correlati a unità di distillazione, sistemi di separazione solido/liquido (centrifughe), servizi di riscaldamento a vapore e olio diatermico e di raffreddamento a -20°C ;
- impianti polivalenti dotati di apparecchiature in acciaio inox o in acciaio vetrificato, unità di distillazione a bassissimo vuoto ed alta temperatura, unità di idrogenazione ad elevata pressione e servizi (centrale termica, centrale frigorifera, gruppo aria compressa, distilleria discontinua), dove vengono sintetizzati dei principi attivi ad uso farmaceutico.

Sono inoltre disponibili laboratori per il controllo qualità e la ricerca ed un impianto pilota per lo sviluppo dei prodotti dal laboratorio alla produzione su scala industriale.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima attuale di prodotti finiti è pari a 150-500, ton/anno di principi attivi.

La produzione di principi attivi e intermedi comporta operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, utilizzo di diverse materie prime tipiche del campo della sintesi chimica organica (ad es: nitrazioni, idrogenazioni, ecc.). Le sintesi chimiche multistadio avvengono nei reattori, di volume compreso fra 10 e 10.000 litri, a pressione ambiente o in vuoto e a temperature comprese fra -10°C e $+150^{\circ}\text{C}$. Tali reattori sono dotati di strumentazione di controllo e regolazione e di apparecchiature di supporto.

La sequenza tipica di operazioni da condurre per eseguire ciascun passo di una generica sintesi chimica è la seguente:

- carico delle materie prime o degli intermedi nel reattore;
- carico del solvente;
- aggiunta di eventuali reattivi;
- ciclo termico per l'esecuzione della reazione;
- raffreddamento per la cristallizzazione del prodotto;
- centrifugazione della sospensione;
- essiccamento dell'intermedio (o del prodotto);
- distillazione delle acque madri per recuperare il solvente.

L'intermedio o il principio attivo isolato per centrifugazione viene avviato al passaggio successivo; le acque madri di centrifugazione, raccolte in cisterne, vengono caricate nel reattore o inviate all'impianto di distillazione dove, per concentrazione, si recupera il solvente da riavviare al processo produttivo.

ENERGIA

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari e per l'illuminazione, lo stabilimento dipende dall'esterno.

La produzione di energia termica avviene, tramite generatori di vapore di potenzialità inferiore a 3 MW, bruciando gas naturale (metano). La periodicità di funzionamento dei generatori di vapore è discontinua. I generatori di vapore che servono l'area polivalente sono provvisti di un sistema di recupero condensa che riduce i consumi di acqua e metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3925 d.d. 08/09/1994, D.G.R. n. 2063 d.d. 19/06/1998 e con Decreto n. Alp.1-1232-UD/INAT/229/4 d.d. 02/08/2004 sono state autorizzate le seguenti emissioni:

- **E2** (Area non esplosivi)
- **E2bis** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E3bis** (Area non esplosivi)
- **E4** (Sezione di idrogenazione)
- **E9** (Area non esplosivi Essiccatoi)

- **E11** (Area non esplosivi)
- **E142-45** (impianto ossidazione termica)
- **E111-2** (Area esplosivi)

Con Decreto n. Alp.1-2950-UD/INAT/229/4 d.d. 28/11/2005, le autorizzazioni sopra citate sono state volturate a favore della Dipharma Francis S.r.l.

La Società dichiara che sono presenti i seguenti impianti denominati Vaporax 1, Vaporax 2, Vaporax 3, mingazzini 1, mingazzini 2, athena e gavardo, dedicati alla produzione di calore, i quali utilizzano come combustibile il metano, non sono soggetti ad autorizzazione in relazione a quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, comma 1, lettera dd), ("impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW").

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le emissioni gassose vengono convogliate, tramite un collettore, al sistema di contenimento delle missioni esistente (scrubber di preabbattimento ad umido (142-50-ABI). I gas così pretrattati saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'impianto di Ossidazione Termica Rigenerativa generale di stabilimento.

Dichiara inoltre che le emissioni derivanti dai circuiti di emergenza (Blow down) saranno collettate ad un apposito serbatoio blow-down (142-50-SR-100) e poi smaltite come rifiuto.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che gli sfiati verranno convogliati all'impianto di abbattimento a umido di reparto AB666 e successivamente agli abbattitori ad umido (scrubbers) AB05S ed AB061 del reparto adiacente 142-4, già esistenti. Le acque di abbattimento contenute negli scrubbers verranno inviate al serbatoio dedicato e smaltite come rifiuto.

Dichiara inoltre che i gas protrattati negli abbattitori ad umido saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'impianto di Ossidazione Rigenerativa.

Sistemi di abbattimento/contenimento

EMISSIONE DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI RIDUZIONE/ABBATTIMENTO
E 142-45	Ossidazione termica
E4	Abbattitore ad umido
E3 bis, E11, E111-2	Abbattitore ad umido
E2, E2bis	Filtri carboni attivi
E9	Filtri depolverizzatori

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- utilizzo di pompe centrifughe a trascinamento magnetico per la movimentazione dei fluidi;
- utilizzo di tenute meccaniche per gli assi dei sistemi di agitazione dei reattori;
- utilizzo di pompe da vuoto a recupero di solvente;
- utilizzo scambiatori di calore alimentati a bassa temperatura per la condensazione di solventi durante le operazioni di produzione;

- utilizzo di materiali idonei per le guarnizioni delle flange o degli attacchi delle tubazioni che trasportano sostanze liquide;
- utilizzo di sistemi chiusi per il carico dei solventi dalle cisterne ai reattori e per il carico/scarico autobotti;
- imboxatura di taluni macchinari nei quali debbono essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- adozione di soluzioni sia costruttive che tecnologiche per evitare che i serbatoi di solventi si scaldino durante i periodi estivi ed emettano vapori;
- utilizzo di aspirazioni localizzate laddove debbano essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- utilizzo di un sistema a più stadi per il trattamento completo delle emissioni convogliate dai reparti produttivi che combina a cascata sia tecniche a umido (torri a riempimento) sia la combustione termica gestita in modo computerizzato;
- utilizzo di impianti performanti e computerizzati di trattamento acque mediante degradazione biologica le cui singole parti che potrebbero generare emissioni sono chiuse e opportunamente aspirate.

Scarichi idrici

Con la determinazione dirigenziale n. 8545 d.d. 29/11/2006, modificata con determinazione dirigenziale n. 4935 del 09/08/2007, la Provincia di Udine ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico n. 322 d.d. 25/07/2003 in corpo idrico superficiale denominato canale San Vito e sul suolo in occasione dell'eventuale periodo di asciutta del canale, delle acque reflue industriali depurate provenienti dall'impianto di depurazione aziendale.

A detto impianto confluiscono:

- **acque reflue industriali** derivanti dai processi di produzione di composti chimico-farmaceutici;
- **acque meteoriche** dei piazzali e dei tetti adiacenti ad alcuni locali di produzione e di servizio;
- **acque provenienti dai servizi igienici** presenti nello stabilimento.

Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, con proprio atto d.d. 31/05/2002 ha concesso l'afflusso dello scarico al depuratore aziendale nel canale San Vito in propria gestione, delle acque reflue provenienti dallo stabilimento.

La Società dichiara che dove non è stato tecnicamente possibile raggiungere direttamente alcune aree del sito con il sistema fognario, sono state installate apposite vasche di raccolta/cisterne a tenuta, che vengono periodicamente svuotate dell'eventuale liquido raccolto che viene inviato all'impianto di depurazione con i mezzi aziendali.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le acque reflue provenienti dal lavaggio dei pavimenti di reparto o da eventuali sversamenti accidentali saranno raccolte e inviate alla Vasca di Raccolta e Tenuta per acque di Processo (VTP).

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che i reflui del processo di lavaggio apparecchiature ed i reflui di pavimentazione verranno inviati, mediante linee dedicate, a un serbatoio esistente (S530) e da quello inviate come rifiuto a smaltimento esterno.

Sistemi di abbattimento/contenimento

È presente un sistema di trattamento acque a depurazione biologica con fanghi attivi, con nitro e de-nitro e chiarificatore finale, con riciclo dei fanghi dal sedimentatore in testa all'impianto e prelievo dei fanghi di supero.

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico svolta nel dicembre del 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 60 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

In data 13/01/2010 la Società ha inoltre effettuato una "previsione di impatto acustico ambientale", a seguito della previsione di una riorganizzazione ed ampliamento del reparto pilota. Tale valutazione ha messo in evidenza che i livelli sonori di immissione in ambiente, calcolati tramite software di simulazione a partire dai livelli di rumorosità delle sorgenti, risultano inferiori a quelli limite previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che attualmente il comune di Mereto di Tomba non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

Con determinazione dirigenziale **3807/07** del 19/06/2007 la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri.
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

Con determinazione dirigenziale 126/01 del 12/02/2001, rinnovata con determinazione dirigenziale n. 1548 del 01/03/2006 e con determinazione dirigenziale n. **4740/06** del 30/06/2006, integrata con determinazione dirigenziale n. 5335 del 28/07/2006, la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</i>
06 01 04*	Acido fosforico e fosforoso
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati

CER 2002	Descrizione
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)
13 01	<i>Sarti di oli per circuiti idraulici</i>
13 01 05*	Emulsione non clorurate

All'interno dell'impianto esistono le seguenti aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi prodotti:

- a. Area di deposito preliminare/messa in riserva 110-1 autorizzata [D15/R13 - 30 mc] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da due serbatoi orizzontali in acciaio inox (con volume di 10 m³ uno e 20 m³ l'altro), entrambi posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta (volume circa 60 m³). I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico e messa a terra.
- b. Area di deposito preliminare/messa in riserva 117-1 autorizzata [D15/R13 - 5 t max] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da una piazzola in cemento armato suddivisa in tre settori, provvista di idoneo muro di contenimento su tre lati dell'altezza di 1.4 m, è ricoperta da una struttura metallica con altezza al colmo di 4.15 m ed una superficie totale di circa 82 m². La pavimentazione e i muri di contenimento sono a tenuta stagna ed impermeabilizzati con idonea vernice. La pavimentazione di ogni settore, realizzata con pendenza verso l'interno, convoglia eventuali spandimenti in due vasche a tenuta aventi volume totale di circa 14 m³. L'area di carico/scarico automezzi, antistante l'area di stoccaggio, è asfaltata e cordinata con raccolta in vasca a tenuta, per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- c. Area di deposito preliminare 142-33 autorizzata [D15 - 46.67 mc] con determinazione dirigenziale 4740/06 del 30/6/2006 integrata dalla determinazione 5335/06 del 28-7-2006. Il deposito è costituito da due serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 entrambi del volume di 35 m³. I due serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 51 m³. Entrambe i serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 23 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordinata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.

All'interno dell'impianto esistono inoltre i seguenti depositi temporanei di rifiuti che la Società gestisce ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06:

- a. Area deposito temporaneo 142-23. E' costituita da una piazzola in asfalto delimita da muretto in cemento (altezza 0,5 m). Ha dimensioni complessive di 27 m lunghezza e 27 m larghezza. E' realizzata con pendenza verso l'interno con griglie di raccolta al sistema fognario.
- b. Area deposito temporaneo 142-46. L'area non è stata individuata come area di deposito temporaneo ma dalla documentazione prodotta risulta che vi si stoccano in container i fanghi dell'impianto di depurazione CER 190813 e che nella vasca IS 501 della capacità di 25 mc sono contenuti i fanghi di chiarificazione con CER 190902.
- c. Area deposito temporaneo 142-21. Il deposito è costituito da nove serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 ognuno del volume di 35 m³ più un serbatoio da 50 m³. I serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 510 m³. I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 30 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordinata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- d. Campana per il vetro all'esterno del locale 128.
- e. Area deposito temporaneo - Area 12. Il deposito è costituito da tre serbatoi mobili di 1 mc (con idonea vasca di contenimento) posizionati nell'area "utilities" oltre il terrapieno dell'impianto pilota in ristrutturazione dedicati allo stoccaggio di rifiuti organici clorurati, rifiuti organici non clorurati e rifiuti acquosi.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R.

Tale nuova attività comporta la produzione dei seguenti codici rifiuto:

CER	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri: reflui liquidi raccolti nel serbatoio S530
07 05 10*	Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti: residui di filtrazione del carbone e filtrazione delle resine

D.lgs. n. 334/1999

Lo stabilimento della Società Dipharma Francis srl ricade nel regime di notifica in accordo all'ex art. 6 del D.lgs 334/1999 così come modificato dall'art. 3 del D.lgs 238/05, per gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante. La Società dichiara che l'ultima notifica inviata alle autorità competenti è datato giugno 2007.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.



Art. 3 - L'Allegato A, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, facendo riferimento BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006.

BAT DI RIFERIMENTO		Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals August 2006	
Indicazioni fornite		Applicazione	Note
Punto	Note		
5.1	Prevenzione e minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.1	Prevenzione dell'impatto ambientale		
5.1.1.1	Integrazione delle considerazioni su salute, sicurezza e ambiente nello sviluppo del processo	L'Azienda è dotata di propri laboratori di Ricerca e Sviluppo dedicati allo studio e all'ottimizzazione dei processi non solo da un punto di vista quali-quantitativo ma anche da un punto di vista di prevenzione dell'impatto sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente.	APPLICATA
5.1.1.2	Sicurezza del processo e prevenzione delle reazioni incontrollate	Per garantire la sicurezza dei processi, l'Azienda, attraverso il proprio Dipartimento Ricerca e Sviluppo ed esperti esterni, esegue una serie di studi che servono per prendere le opportune azioni organizzative, procedurali e tecnico-impiantistiche per prevenire l'insorgenza di reazioni runaway.	Presso i laboratori di Ricerca & Sviluppo sono disponibili il calorimetro di reazione RC1 e calorimetri a scansione DSC. Nel caso siano necessarie analisi più approfondite Dipharma ricorre ad enti esterni qualificati quali la Stazione Sperimentale dei Combustibili di San Donato Milanese APPLICATA
5.1.1.2.1	Analisi di sicurezza	L'Azienda si avvale della collaborazione di esperti esterni per lo sviluppo delle analisi di sicurezza specifiche per i diversi processi in rapporto agli impianti adoperati per realizzarli. Queste analisi sono completate dagli eventi stocastici di stabilimento.	Tipicamente viene eseguita l'analisi HAZOP o, dove questa non è applicabile, l'analisi What if; ad esse si aggiungo l'analisi ad indici e l'analisi FTA (fault tree analysis). APPLICATA
5.1.1.2.2	Manipolazione e stoccaggio di sostanze pericolose	Esistono procedure specifiche di sito per l'identificazione, la classificazione, l'etichettatura, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Tutto il personale coinvolto è addestrato alla manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.	APPLICATA

5.1.2	Minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.2.1	Progetto dell'impianto	<p>Gli impianti sono stati progettati e costruiti con i seguenti criteri:</p> <p>le apparecchiature sono chiuse e le giunzioni possiedono adeguate guarnizioni;</p> <p>gli edifici di produzione sono chiusi e ventilati meccanicamente;</p> <p>le apparecchiature sono inertizzate con azoto quando si utilizzano COV infiammabili;</p> <p>le apparecchiature sono direttamente collegate a condensatori per il recupero del solvente;</p> <p>i condensatori sono collegati a sistemi contenimento delle emissioni;</p> <p>in generale le lavorazioni si svolgono in cascata (dai piani più alti a quelli più bassi) per evitare o minimizzare l'uso delle pompe di trasferimento;</p> <p>le acque reflue vengono segregate ed inviate al trattamento interno od allo smaltimento esterno presso ditte autorizzate;</p> <p>l'impianto sarà gestito da un sistema di controllo automatico.</p>	APPLICATA
5.1.2.2	Protezione del terreno e opzioni per la ritenzione dell'acqua	<p>L'impianto sarà provvisto di idonei sistemi di contenimento degli spandimenti di liquidi, resistenti a stress meccanico, termico o chimico.</p> <p>Eventuali spandimenti saranno velocemente e facilmente identificabili e intercettabili. Potranno essere quindi integralmente raccolti ed inviati al serbatoio dedicato</p> <p>L'acqua utilizzata per lo spegnimento di un eventuale incendio sarà raccolta nella rete fognaria, collegata a vasche o serbatoi esistenti di volume adeguato a contenerla.</p> <p>Inoltre:</p> <p>carichi/scarichi di sostanze liquide verranno eseguiti in aree idonee a controllare eventuali spandimenti;</p> <p>i materiali da smaltire verranno raccolti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti;</p> <p>le pompe per la movimentazione di liquidi sono posizionate in adeguati sistemi di contenimento di eventuali spandimenti e sono sotto il controllo continuo degli operatori dell'impianto;</p> <p>i serbatoi di stoccaggio, le relative tubazioni, così come le flange e le valvole, sono sotto il controllo giornaliero degli operatori dell'impianto.</p> <p>i reparti produttivi hanno anche a disposizione idoneo materiale assorbente per contrastare e raccogliere eventuali spandimenti occasionali;</p> <p>i serbatoi di stoccaggio dispongono di sistemi di allarme/blocco per prevenire il sovrariempimento</p>	<p>APPLICATA</p> 
5.1.2.3	Minimizzazione delle emissioni di COV		
5.1.2.3.1	Imboxamento delle sorgenti	Tutte le potenziali emissioni localizzate di sostanze, per quanto di entità estremamente modesta, sono captate alla fonte ed inviate ai sistemi di abbattimento.	APPLICATA
5.1.2.3.2	Essiccamento in circuito chiuso	L'essiccamento avviene a pressione ridotta per mezzo di una pompa da vuoto ad alta efficienza e progettata per il recupero del solvente evaporato.	<p>APPLICATA</p> <p>La FEXO-80 non viene essiccata, ma usata umida nello step successivo</p>
5.1.2.3.3	Pulizia delle apparecchiature con uso di solventi	La pulizia delle apparecchiature di produzione viene eseguita con acqua o con il solvente appropriato per non inquinare un prodotto con un altro al cambio di lavorazione nella medesima macchina. Il solvente residuo viene rimosso applicando il vuoto all'interno dell'apparecchiatura al termine della pulizia.	<p>Le procedure di pulizia sono convalidate in accordo alle Norme di Buona Fabbricazione.</p> <p>La loro efficacia viene periodicamente testata in base ad un programma predefinito.</p> <p>APPLICATA</p>

5.1.2.3.4	Ricircolo degli sfiati di processo	Per garantire l'elevata purezza dei principi attivi farmaceutici non è permesso ricircolare gli sfiati di processo che vengono invece inviati agli impianti di abbattimento esistenti.	APPLICATA
5.1.2.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici e dei carichi di gas esausti		
5.1.2.4.1	Chiusura dei fori	Le apparecchiature di produzione sono chiuse e tutte le parti tra loro accoppiate sono dotate di adeguate guarnizioni che prevengono il risucchio di aria esterna.	APPLICATA
5.1.2.4.2	Controllo delle tenute d'aria delle apparecchiature di processo	Le apparecchiature di processo vengono qualificate secondo le normative vigenti; tra le prove di verifica in sede di convalida vi è la tenuta all'infiltrazione di aria esterna.	Le Norme di Buona Fabbricazione prevedono l'esecuzione della convalida delle apparecchiature di processo: Installation Qualification e Operative Qualification. APPLICATA
5.1.2.4.3	Inertizzazione	Tutte le fasi dei processi vengono condotte in atmosfera resa inerte con azoto gassoso, con inertizzazione iniziale e con una inertizzazione in continuo con una portata costante ma molto ridotta di gas inerte.	APPLICATA PARZIALMENTE La parte di inertizzazione in continuo è molto contenuta ma non può essere eliminata per motivi connessi alla sicurezza del processo.
5.1.2.4.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dalle distillazioni	Le apparecchiature di processo nelle quali possono essere eseguite distillazioni sono dotate di condensatori progettati per la rimozione efficace del calore durante l'evaporazione dei solventi con l'obiettivo di minimizzare il flusso volumetrico di gas esausto.	APPLICATA
5.1.2.4.5	Aggiunta di liquidi nei recipienti	Salvo che la chimica della reazione e/o considerazioni relative alla sicurezza lo rendano impraticabile, i liquidi vengono caricati nei reattori in uno dei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none"> dalla cima del reattore mediante un tubo diretto contro la parete dell'apparecchiatura a pescante direttamente dentro la fase liquida presente nel reattore 	Tutte le apparecchiature sono adeguatamente messe a terra. APPLICATA
5.1.2.4.6	Minimizzazione delle concentrazioni nelle emissioni di picco	Le emissioni in atmosfera connesse con il processo sono di ridotta entità e sostanzialmente trascurabili	APPLICATA
5.1.2.5	Minimizzazione del volume e del carico dei flussi di acque reflue		
5.1.2.5.1	Acque madri con elevato contenuto di Sali	Non pertinente.	NON PERTINENTE Non pertinente visti i volumi estremamente ridotti rispetto ai regimi produttivi
5.1.2.5.2	Lavaggio del prodotto in controcorrente	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.1.2.5.3	Generazione del vuoto anidro	Non pertinente.	Non vengono utilizzate apparecchiature che generano il vuoto utilizzando acqua o solventi. I sistemi in uso sono ad alta efficienza (pompe a due stadi) e a recupero di solvente. NON PERTINENTE
5.1.2.5.4	Determinazione del completamento delle reazioni	Sono previsti campionamenti ed analisi (IPC – In process controls) per determinare il completamento delle reazioni	APPLICATA
5.1.2.5.5	Raffreddamento indiretto	I processi chimici che l'Azienda realizza fanno uso esclusivo di raffreddamento indiretto (un liquido refrigerante viene alimentato nelle camicie o nei semitubi dei reattori ovvero nei fasci tubieri dei condensatori).	APPLICATA

5.1.2.5.6	Pulizia	La pulizia delle apparecchiature di processo prevede l'utilizzo di acqua o solventi nella misura strettamente necessaria a non provocare la cross-contamination tra diversi prodotti. Non vengono utilizzati detergenti per le pulizie delle apparecchiature.	La scelta del solvente più adatto o dell'acqua deriva da studi di solubilità dei prodotti interessati. L'attività di pulizia è procedurata e sottoposta a convalida e tiene conto di tutte le produzioni che possono essere eseguite sull'impianto. All'introduzione di nuove produzioni, si procede all'aggiornamento del sistema in accordo al piano di validazione (Validation Master Plan). APPLICATA
5.1.2.6	Minimizzazione del consumo energetico	I processi chimici realizzati dall'Azienda vengono studiati per poter ottenere prodotti di elevata purezza. Se per raggiungere questo scopo è possibile operare in condizioni blande (ad esempio a temperatura ambiente o prossima a quella ambiente), tali condizioni vengono implementate.	Debbono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni di sicurezza dei processi in accordo alle analisi di rischio corrispondenti. APPLICATA
5.2	Gestione e trattamento dei flussi acquosi		
5.2.1	Bilanci di massa e analisi del flusso dei reflui		
5.2.1.1.1	Bilanci di massa	La definizione del bilancio di massa dei processi studiati è uno degli obiettivi delle lavorazioni che vengono condotte	APPLICATA
5.2.1.1.2	Analisi del flusso dei reflui	I reflui (emissioni gassose, acque ad alto e basso carico, rifiuti) vengono analizzati periodicamente. Di essi si conosce l'origine e si hanno a disposizione un insieme di dati di base al fine di poter gestire correttamente il loro trattamento.	APPLICATA
5.2.1.1.3	Valutazione dei flussi di acque reflue	I flussi di acque reflue sono misurati e analizzati.	APPLICATA
5.2.1.1.4	Monitoraggio delle emissioni in aria	L'autorizzazione esistente prevede il monitoraggio semestrale delle emissioni al punto finale E142-45. Un sistema in continuo (FID) controlla le emissioni in arrivo all'impianto di ossidazione termica cui fa capo il punto di emissione E142-45.	APPLICATA Si connettono al punto di emissione generale di stabilimento E142-45 e come tale sono monitorati
5.2.1.1.5	Valutazione dei flussi volumetrici individuali	I flussi gassosi individuali che dal 2° stadio del sistema di abbattimento di stabilimento (abbattitori ad umido) giungono al 3° stadio (impianto di ossidazione termica) sono noti e misurabili come portata. Sono predisposti punti di campionamento dove poter eseguire, se necessario, prelievi per l'analisi dei singoli flussi.	APPLICATA
5.2.2	Riuso dei solventi	Ove possibile, i solventi vengono riutilizzati in due modi: - riciclando un solvente tal quale da un batch al successivo all'interno dello stesso processo e della stessa fase di lavorazione - riciclando in processi diversi uno stesso solvente dopo averlo sottoposto a rettifica	APPLICATA Nel caso specifico della FEXO-80 il solvente utilizzato (tetraidrofurano) viene in gran parte recuperato e riciclato nello stesso processo.
5.2.3	Trattamento dei gas esausti		
5.2.3.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV e livelli di emissione raggiungibili	Tenendo conto del tipo di attività e della variabilità quali/quantitativa dei processi produttivi, la combinazione di più tecniche di abbattimento/ recupero si dimostra più flessibile e sicura nel garantire livelli di emissione raggiungibili che rispettano le normative più recenti.	L'uso di un sistema 3 stadi (condensazione, abbattimento ad umido e ossidazione termica), è ottimale in considerazione dei flussi presenti in un sito multipurpose. APPLICATA

5.2.3.1.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV	L'Azienda aveva già applicato una serie di tecniche recupero/abbattimento dei COV nel sito in linea con lo schema delle BAT.	In particolare: - l'utilizzo di condensatori e di pompe da vuoto per il recupero dei solventi che minimizzano le emissioni da alcune apparecchiature - l'utilizzo combinato di sistemi ad umido e a combustione per il trattamento graduale in cascata delle emissioni in generale e di quelle dei COV in particolare APPLICATA
5.2.3.1.2	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative sono presenti nel sito ma vengono accoppiate, quale stadio finale, a quelle ossidative.	APPLICATA
5.2.3.1.3	Abbattimento dei COV mediante ossidazione termica/incenerimento e ossidazione catalitica	L'abbattimento dei COV mediante ossidazione termica è applicato nel sito quale stadio finale del sistema di abbattimento/recupero dei COV di stabilimento. Questo sistema, accoppiato ai sistemi non ossidativi, permette di ottenere la più alta efficienza nella distruzione dei COV e l'eliminazione di eventuali emissioni di odore.	L'impianto di ossidazione termica prevede l'utilizzo di parte dell'energia di combustione per il riscaldamento del flusso di gas da bruciare in ingresso all'impianto realizzando in tal modo un risparmio energetico nella sua gestione. APPLICATA
5.2.3.2	Recupero/abbattimento degli NO _x		
5.2.3.2.1	NO _x da ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica	L'emissione di NO _x dall'impianto di ossidazione termica del sito è ampiamente entro i limiti indicati dalle BAT.	APPLICATA Vengono ampiamente rispettati i limiti previsti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale
5.2.3.2.2	NO _x da processi chimici	I gas esausti dai processi chimici di sito che possono liberare NO _x sono inviati al sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATA
5.2.3.3	Recupero/abbattimento di HCl, Cl ₂ e HBr/Br ₂	Non sono attualmente previsti recuperi di nessuna di queste sostanze in quanto assenti (Cl ₂ e HBr/Br ₂) o comunque non giustificate dal volume di produzione o possibili in modo economico (HCl). Le eventuali emissioni di HCl dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATA
5.2.3.4	Livelli di emissione di NH ₃		
5.2.3.4.1	Rimozione di NH ₃ dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.4.2	Slip dell'NH ₃ da DeNO _x	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.3.5	Rimozione di SO _x dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.6	Rimozione di polveri dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.7	Rimozione di cianuri liberi dai gas esausti	Non pertinente.	NON PERTINENTE

5.2.4	Gestione e trattamento dei flussi di acque reflue		
5.2.4.1	Flussi tipici di acque reflue da segregazione, pretrattamento o smaltimento	Vedi i successivi p.ti 5.2.4.1	APPLICATA
5.2.4.1.1	Acque madri da alogenazione e solfoclorurazione	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.2	Flussi di acque reflue che contengono sostanze biologicamente attive	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.3	Acidi spenti da solfonazioni o nitrazioni	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.4.2	Trattamento di flussi di acque reflue con rilevante carico organico refrattario	Laddove presenti acque reflue con rilevante carico organico refrattario, esse vengono smaltite come rifiuti inviandole a ditte esterne autorizzate.	APPLICATA
5.2.4.2.1	Carico rilevante di organico refrattario	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.2.2	Segregazione e pretrattamento	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.2.3	Eliminazione del COD totale	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.3	Rimozione di solventi dai flussi di acque reflue	Ove possibile, l'Azienda cerca di recuperare i solventi separandoli dall'acqua prima che essa diventi un refluo. Quando questo non è possibile e il solvente è biologicamente degradabile, esso diventa una fonte di nutrimento per i fanghi attivi dell'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito.	APPLICATA
5.2.4.4	Rimozione di composti alogenati dai flussi di acque reflue		
5.2.4.4.1	Rimozione di idrocarburi clorurati di spurgo	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono idrocarburi clorurati se non in tracce; essi, infatti, vengono separati dalle acque reflue già durante i processi produttivi e segregati per diventare un rifiuto che viene smaltito esternamente al sito presso ditte autorizzate.	APPLICATA
5.2.4.4.2	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti AOX	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.5	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti metalli pesanti	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono metalli pesanti se non in tracce.	APPLICATA
5.2.4.6	Distruzione di cianuri liberi	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.7	Trattamento biologico delle acque reflue	Le acque reflue che contengono un rilevante carico organico (acque reflue dai processi produttivi, acque di lavaggio di apparecchiature e pavimenti, ecc.) vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.7.1	Trattamento in sito o congiunto	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito è conto proprio; esso depura solo le acque reflue dello stabilimento della Dipharma Francis.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.7.2	Tassi di eliminazione e livelli di emissione	L'Azienda utilizzando in maniera efficiente l'impianto di trattamento acque a depurazione biologica trae il massimo vantaggio da questa tecnologia per raggiungere livelli molto elevati di eliminazione degli inquinanti e rispettare i livelli di emissione delle BAT e delle normative vigenti.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente

5.2.4.8	Monitoraggio dell'effluente totale	L'effluente totale viene regolarmente monitorato (portata, pH e TOC in continuo; altri parametri chimici e chimico fisici vengono monitorati giornalmente; analisi chimiche complete vengono eseguite a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico).	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.8.1	Biomonitoraggio	Il saggio di tossicità acuta con <i>Daphnia Magna</i> viene eseguito a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.8.2	Monitoraggio on-line della tossicità	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica è stato progettato per assorbire senza problemi le fluttuazioni della produzione di sito e mantenere una regolarità di prestazioni. I risultati del monitoraggio periodico della tossicità acuta dell'effluente mostra l'assenza di qualunque problema legato a tossicità residue. Ne consegue l'assenza di preoccupazioni relative a questo problema e la non necessità di un biomonitoraggio online.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.3	Gestione ambientale	L'Azienda dispone nel proprio sito di due Sistemi, tra loro integrati, di Gestione dell'attività: applica le Norme di Buona Fabbricazione (GMP) e ha un SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza) certificato. Tutte le attività che riguardano aspetti di natura ambientale sono inclusi, a vario titolo, in questi due sistemi. In particolare esistono per tutte le attività: <ul style="list-style-type: none"> - definizione di una politica per la gestione del sito - procedure, istruzioni operative e modelli di registrazione - struttura organizzativa e responsabilità - addestramento, consapevolezza e competenza - comunicazione - coinvolgimento dei lavoratori - documentazione - efficiente controllo del processo - programma di manutenzione - pianificazione e preparazione in risposta alle emergenze - conformità alla legislazione ambientale - monitoraggio e misurazioni dei parametri critici delle varie attività - azioni correttive e preventive - archiviazione dei dati - audits interni per verificare lo stato dei sistemi di gestione - revisione periodica da parte della direzione 	APPLICATA



Art. 4 - L'Allegato B, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Dipharma Francis S.r.l. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I seguenti punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

emissioni E3bis, E11 (area non esplosivi)

portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 17,00 m

emissione E111-2 (area esplosivi) portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 8,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe III	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	420 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	150 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione E2 (area non esplosivi)

portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 17,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	120 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	250 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione E2bis (area non esplosivi - Essiccatoi)

portata nominale: 500 mc/h; altezza punto emissione camino: 8,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	600 mg/Nmc

emissione **E9 (area non esplosivi - Essiccatoi)**

portata nominale: 200 mc/h; altezza punto emissione camino: 12,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- polveri totali	25 mg/Nmc

emissione **E4 (Sezione di idrogenazione)**

portata nominale: 200 Nmc/h; altezza punto emissione camino: 12,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	400 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione **E142-45 (impianto ossidazione termica)**

portata nominale: 10.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 10,00 m

- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100 mg/Nmc
- CO (Ossidi di Carbonio)	50 mg/Nmc
- Acido Cloridrico	10 mg/Nmc

Per il punto di emissione **E142-45** (impianto ossidazione termica) l'attività di monitoraggio riguardo ai parametri riportati nelle successive tabelle sarà ripetuta in accordo con ARPA FVG qualora intervengano significative variazioni nei regimi e nelle tipologie produttive dello stabilimento.

- \sum IPA*	0.01 mg/Nmc
- \sum PCDD/PCDF ^o	0.1 * 10 ⁻⁶ I-TEQ/Nmc
- \sum PCB ^s	0.1 mg/Nmc
- Hg (mercurio) (Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.2 tab B, Classe I)	0,2 mg/Nmc

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)		
Nome chimico		FTE
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
	- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

*Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
• Benz [a] antracene
• Dibenz [a,h] antracene
• Benzo [b] fluorantene
• Benzo [j] fluorantene
• Benzo [k] fluorantene
• Benzo [a] pirene
• Dibenzo [a,e] pirene
• Dibenzo [a,h] pirene
• Dibenzo [a,i] pirene
• Dibenzo [a,l] pirene
• Indeno [1,2,3 - cd] pirene

[§] PCB come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

La Società è soggetta, per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno, come individuato al punto 20, dell'Allegato III, alla Parte V, del decreto legislativo 152/2006, alle disposizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo medesimo.

Per i solventi dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi: 20 mgC/Nmc

Valore limite di emissione diffusa

(espressa come percentuale di input solvente): 5%

- Se si applicano tecniche che consentono il riutilizzo del solvente recuperato, il valore limite emissione negli scarichi gassosi è pari a 150 mgC/Nmc.
- Il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Per i sopra citati punti di emissione vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).
- In caso di guasto dell'impianto di ossidazione termica dovranno essere utilizzati gli esistenti sistemi di contenimento delle emissioni ad umido e a carboni attivi (emissioni E2, E2bis, E3bis, E9, E11, E111-2), che dovranno essere mantenuti in efficienza, in modo da permettere il rispetto dei valori limite di emissione sopra previsti.
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.
- La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.
- Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente agli elaborati grafici presentati.
- Va redatto una volta all'anno il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, ad ARPA FVG, all'ASS e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

SCARICHI IDRICI

- Per lo scarico nel canale San Vito si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati dei limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
- Per lo scarico sul suolo si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;

Le quantità delle acque reflue scaricate che provengono dal depuratore non devono essere superiori a:

- 75 mc/h per lo scarico in corpo idrico

concordemente con la concessione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di afflusso al canale San Vito;

- 15 mc/h per lo scarico sul suolo

concordemente con le indicazioni della determina provinciale di autorizzazione allo scarico, salvo revisione del dato a seguito di ricognizione sullo sviluppo della sub irrigazione e le caratteristiche dei suoli;

- i due flussi - acque di raffreddamento e spurgo impianto osmosi - che non provengono dal depuratore devono essere campionabili indipendentemente e successivamente sottoposti ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello specifico flusso;
- il flusso che proviene dal depuratore deve essere campionabile indipendentemente e sottoposto ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello scarico. Durante il periodo in cui è attivato lo scarico sul suolo, la taratura del dispositivo di blocco automatico dello scarico deve essere modificata in relazione ai limiti tabellari più restrittivi;
- qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti si deve provvedere ad ulteriori trattamenti;
- è vietato immettere nell'impianto di depurazione rifiuti liquidi o reflui con provenienza e/o caratteristiche diverse da quanto indicato nella documentazione presentata, nonché sostanze tossiche inibenti l'attività della biomassa.

Entro due anni dall'ottenimento dell'AIA la Società dovrà realizzare il riordino della rete fognaria in maniera da raggiungere con la stessa le aree attualmente servite da vasche di raccolta/cisterne a tenuta.

RIFIUTI

Devono essere rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 non è ammessa qualsiasi operazione di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
- dovranno essere mantenute le garanzie finanziarie a favore del comune di Mereto di Tomba previste ai sensi del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08 ottobre 1991 e s.m.i.;
- le aree di stoccaggio rifiuti devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- la Società dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
- lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato su aree pavimentate e confinate, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie

omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.
- la Società deve trasmettere alla Regione Friuli Venezia Giulia, ad ARPA (sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), al Comune di Mereto di Tomba, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Centrale Friuli, entro 60 giorni dal ricevimento del presente decreto, una versione aggiornata dei seguenti elaborati tecnici:
 - Allegato G "stoccaggio rifiuti in conto proprio";
 - Allegato n. 13 "planimetria dell'impianto con indicazione delle aree stoccaggio rifiuti".

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Mereto di Tomba, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.5 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dell'impianto dovrà inviare al Servizio competente una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



Art. 5 - L'Allegato C, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e Consorzio Ledra Tagliamento, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG, Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.	dott. TIZIANO SCUBLA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'Azienda dispone di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

- E 142-45, impianto di ossidazione termica, che colletta le emissioni, a suo tempo autorizzate e dotate di trattamento E3 bis/E11, E2, E2bis, E9, E111-2;
- E4, sezione di idrogenazione.

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E 142-45 Impianto di ossidazione e termica	E4 Sezione di idrogenazione	E3 bis/ E11 Area non esplosivi (*)	E2 Area non esplosivi (*)	E2bis Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E9 Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E111-2 Area esplosivi (*)	continuo	discontinuo	
NO _x	X								semestrale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
CO	X								semestrale	
HCl	X								semestrale	
TOC	X								semestrale	
Polveri						X			semestrale	
Hg D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. B classe I	X								semestrale	
D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. C classi III-IV-V e Tab. D classi I-II-III-IV-V (**)		X	X	X	X	X	X		semestrale	

(*) campionamento da eseguire in caso di fermata dell' Impianto di ossidazione termica superiore alla settimana

(**) come da Allegato B

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 142-45 Impianto di ossidazione termica	Ossidazione termica	Ventilatori, bruciatori, attuatori valvole, impiantistica aria compressa, colonne di lavaggio e riempimento, quench, ugelli, pompe, rompifiamma, quadro di controllo, strumenti e sensori (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E4 Sezione di idrogenazione E2 E3 bis E11 Area non esplosivi E111-2 Area esplosivi	Abbattitore ad umido	Filler, Pompa ricircolo, ventilatore (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E2bis Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri carboni attivi	manutenzione del filtro e sostituzione dei carboni secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - stato media filtranti/perdita di carico 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E9 Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri depolverizzatori	Filtri - a cartucce - a tasche (manutenzione e sostituzione di filtri e cartucce secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni 	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro



Acqua

L'Azienda ha attivo lo scarico del depuratore aziendale, nel Canale Consortile "Canale di S.Vito"; qualora il canale, nell'ambito delle attività gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento, non sia disponibile, lo scarico viene avviato al suolo, tramite subirrigazione.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico Depuratore aziendale. punto 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Aldeidi	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Solventi organici azotati	x		mensile	
Composti organici alogenati	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Depuratore aziendale e punto 3	Impianto di depurazione e aziendale	Vasche di equalizzazione e stoccaggio VA500	- vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - regolatori dosaggio, - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e serbatoi - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori ed agitatori, strumentazione controllo in continuo - postazioni campionamento e condotta di scarico a canale - pozzetti ispezione subirrigazione	<u>IN CONTINUO</u> Sistema computerizzato <u>GIORNALIERA</u> - controllo generale stadi del trattamento - efficienza strumenti di controllo, ed attuatori - produzione fanghi <u>SETTIMANALE</u> - efficienza misuratori in continuo, pompe, aeratori, turbine, soffianti valvolame, impiantistica in generale	- Registro - Conservazione file rilievi in continuo
		Serbatoio di Equalizzazione e Neutralizzazione acque basso carico TK101	- serbatoio metallico - pompe - sensori livello				
		Serbatoi di Equalizzazione e Neutralizzazione acque alto carico TK102 A+B	- serbatoi metallici - pompe - sensori livello - agitatori - sensori livello				
		Sezione chimico-fisica VA301	- vasca - pompe - dosatori - miscelatore				
		Serbatoio di Equalizzazione e Stoccaggio TK301	- serbatoio metallico - agitatori - pompe - sensori livello				
		Torre Biologica TK401	- dosatori - soffianti - diffusori - agitatori				
		Vasca di Degasaggio VA401	- vasca				
		Sedimentatore VA402	- vasca - ponte raschiatore - misuratore di portata - pompe fanghi				
		Ispezzatore fanghi IS501	- vasca - raschiatore - pompe fanghi				
		Disidratazione fanghi NP501	- nastropressa - silo calce				
Serbatoio di emergenza TK501	- serbatoio - pompe - sensori livello -						
Vasche a tenuta acque processo Vasche Imhoff		- vasche cls - vasche a scomparti		- ispezione vasche - produzione fanghi	<u>ANNUALE</u> Controllo stato generale e pulizia	Registro	
	Impianto osmosi inversa	- componenti impiantistiche e di controllo - spie, allarmi	- strumenti ed apparati di controllo e misura - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione componenti impiantistiche - postazione prelievo PC1 - stato resine - strumentazione	<u>SETTIMANALE</u> - efficienza impiantistica in generale	Registro	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società DIPHARMA FRANCIS Srl nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento alla Relazione di "Analisi dell'inquinamento acustico" – Dicembre 2005 – allegata all'istanza di A.I.A.**

PUNTO P1	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 41
PUNTO P7	Lato nord est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 112
PUNTO P10	Lato nord stabilimento – limite aziendale in corrispondenza a fabbricato 116
PUNTO P25	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 135
PUNTO P20	Lato sud stabilimento – in corrispondenza a Depuratore aziendale

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo DIPHARMA FRANCIS Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.



Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070108*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070501*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070504*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070508*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070511	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070514	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070701*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070704*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070709*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130105*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130601*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150103	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150107	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150110*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160214	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160506	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170405	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190110	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
190902	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070510*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianto di trattamento acque	<ul style="list-style-type: none"> - COD pH, TOC, portata - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento di Motori di soffianti pompe dosatori agitatori raschiatori nastropressa 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - pH colonne adsorbimento - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Funzionamento di Motori di ventilatori Pompe 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Generatori di vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Bruciatori - Sensori termici, pressione livello - Dispositivi di sicurezza - Trattamento acque caldaia 	<ul style="list-style-type: none"> - controllo secondo i termini di Legge per apparati a vapore - Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati 	Registro
Aree di stoccaggio e Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Ristagni acque - Eventi incidentali 	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Are di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio solventi 142- 6 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	Registro
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acidi e soda 142- 14 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti liquidi 142- 33 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio rifiuti solidi 142- 23 (container e fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio acque reflue 142- 21 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acqua e solventi di recupero 142- 7 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti 110- 1 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio rifiuti 117-1 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio fanghi depurazione 142- 46 (container su piazzola)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh / unità di prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ unità di prodotto	annuale
Consumo idrico per unità di prodotto	mc H2O/ unità di prodotto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

L'attività di controllo ARPA, consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Punto di emissione E 142-45	Annuale	5
	Scarico Depuratore aziendale – punto 3	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 308 del 25 febbraio 2011.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/39

Decreto n. 2411

Trieste, 28 OTT. 2013

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 308 del 25 febbraio 2011.

Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, n. 308 del 25 febbraio 2011, con il quale stata rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40;

Vista la nota del 17 febbraio 2012, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- lavori di ricollocazione dell'impianto pilota;

Vista la nota prot. n. STINQ - 14457 - UD/AIA/39 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 17 febbraio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale, specificando che in assenza di riscontro, entro tale termine, si sarebbe considerato acquisito il parere favorevole e si sarebbe proceduto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2012/65954 del 23 maggio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 4296 del 24 maggio 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha comunicato che non vi sono osservazioni ostative, per quanto di riferimento ambientale, all'esecuzione delle opere proposte dalla Società e che non vi è necessità di modifica del Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. STINQ - 19722 - UD/AIA/39 del 4 giugno 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. e per conoscenza al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia delle citate note della Provincia di Udine e di ARPA Dipartimento Provinciale di Udine datate 23 maggio 2012 e 24 maggio 2012, al fine di dare riscontro alle richieste della Provincia di Udine;

- comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto

legislativo 152/2006;

Vista la nota datata 28 giugno 2012, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Provincia di Udine con la nota prot. n. 2012/65954 del 23 maggio 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ - 23760 - UD/AIA/39 del 9 luglio 2012, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e all'AATO "Centrale Friuli", copia delle integrazioni fornite dalla Società con la citata nota del 28 giugno 2012;

Vista la nota del 27 maggio 2013, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- lavori di adattamento dell'edificio 1421-1, finalizzati allo svolgimento della nuova produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato, principio attivo ad attività antistaminica);

Vista la nota prot. n. STINQ - 21537 - UD/AIA/39 del 24 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", copia della citata nota della Società datata 27 maggio 2013 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, entro 20 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 5353 del 15 luglio 2013, con la quale ARPA Dipartimento Provinciale di Udine ha chiesto, ai fini delle modifiche al Piano di Monitoraggio e controllo, ulteriori informazioni inerenti le modifiche proposte dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ - 25070 - UD/AIA/39 del 26 luglio 2013, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso alla Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L. e per conoscenza al Comune di Mereto di Tomba, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Centrale Friuli", copia della citata nota di ARPA Dipartimento Provinciale di Udine datata 15 luglio 2013 al fine di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale stessa;
- comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 2013/90841 del 29 luglio 2013, con la quale la Provincia di Udine ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, all'attuazione delle modifiche proposte dalla Società;

Vista la nota del 29 luglio 2013, con la quale la Società ha dato riscontro alla richiesta di informazioni di ARPA (nota prot. n. 5353 del 15 luglio 2013);

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla

normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 308 del 25 febbraio 2011.

Art. 2 - L'Allegato DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA', al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." si colloca presso la zona industriale classificata come D3 - "area artigianale/industriale" - dal P.R.G.C. vigente del Comune di Mereto di Tomba.

Il sito è localizzato sul mappale numero 82 - Foglio di mappa 16 del Comune censuario di Mereto di Tomba.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." consiste nella produzione di principi attivi farmaceutici e di qualche intermedio avanzato, anche con caratteristiche esplosive, realizzati tramite processi discontinui (a batch) o continui, condotti sia in linee dedicate che non dedicate.

Tali processi, che prevedono l'impiego di varie sostanze, sono caratterizzati da una ciclicità programmata con frequenza variabile nel tempo in funzione delle richieste di mercato. Le campagne periodiche di produzione possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente.

L'azienda è impiegata su due fronti:

- ricerca sperimentale, sviluppo e sintesi di principi attivi per il mercato dei farmaci generici;
- ricerca sperimentale, sviluppo e produzione di nuovi principi attivi per lo studio clinico di farmaci del futuro.

Gli impianti presenti sono:

- due impianti continuo per la produzione di nitro esteri;
- impianti polivalenti forniti di reattori inox o in acciaio vetrificato anticorrosione correlati a unità di distillazione, sistemi di separazione solido/liquido (centrifughe), servizi di riscaldamento a vapore e olio diatermico e di raffreddamento a -20°C ;
- impianti polivalenti dotati di apparecchiature in acciaio inox o in acciaio vetrificato, unità di distillazione a bassissimo vuoto ed alta temperatura, unità di idrogenazione ad elevata pressione e servizi (centrale termica, centrale frigorifera, gruppo aria compressa, distilleria discontinua), dove vengono sintetizzati dei principi attivi ad uso farmaceutico.

Sono inoltre disponibili laboratori per il controllo qualità e la ricerca ed un impianto pilota per lo sviluppo dei prodotti dal laboratorio alla produzione su scala industriale.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima attuale di prodotti finiti è pari a 150-500, ton/anno di principi attivi.

La produzione di principi attivi e intermedi comporta operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, utilizzo di diverse materie prime tipiche del campo della sintesi chimica organica (ad es: nitrazioni, idrogenazioni, ecc.). Le sintesi chimiche multistadio avvengono nei reattori, di volume compreso fra 10 e 10.000 litri, a pressione ambiente o in vuoto e a temperature comprese fra -10°C e $+150^{\circ}\text{C}$. Tali reattori sono dotati di strumentazione di controllo e regolazione e di apparecchiature di supporto.

La sequenza tipica di operazioni da condurre per eseguire ciascun passo di una generica sintesi chimica è la seguente:

- carico delle materie prime o degli intermedi nel reattore;
- carico del solvente;
- aggiunta di eventuali reattivi;
- ciclo termico per l'esecuzione della reazione;
- raffreddamento per la cristallizzazione del prodotto;
- centrifugazione della sospensione;
- essiccamento dell'intermedio (o del prodotto);
- distillazione delle acque madri per recuperare il solvente.

L'intermedio o il principio attivo isolato per centrifugazione viene avviato al passaggio successivo; le acque madri di centrifugazione, raccolte in cisterne, vengono caricate nel reattore o inviate all'impianto di distillazione dove, per concentrazione, si recupera il solvente da riavviare al processo produttivo.

ENERGIA

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari e per l'illuminazione, lo stabilimento dipende dall'esterno.

La produzione di energia termica avviene, tramite generatori di vapore di potenzialità inferiore a 3 MW, bruciando gas naturale (metano). La periodicità di funzionamento dei generatori di vapore è discontinua. I generatori di vapore che servono l'area polivalente sono provvisti di un sistema di recupero condensa che riduce i consumi di acqua e metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3925 d.d. 08/09/1994, D.G.R. n. 2063 d.d. 19/06/1998 e con Decreto n. Alp.1-1232-UD/INAT/229/4 d.d. 02/08/2004 sono state autorizzate le seguenti emissioni:

- **E2** (Area non esplosivi)
- **E2bis** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E3bis** (Area non esplosivi)
- **E4** (Sezione di idrogenazione)
- **E9** (Area non esplosivi Essiccatoi)

- **E11** (Area non esplosivi)
- **E142-45** (impianto ossidazione termica)
- **E111-2** (Area esplosivi)

Con Decreto n. Alp.1-2950-UD/INAT/229/4 d.d. 28/11/2005, le autorizzazioni sopra citate sono state volturate a favore della Dipharma Francis S.r.l.

La Società dichiara che sono presenti i seguenti impianti denominati Vaporax 1, Vaporax 2, Vaporax 3, mingazzini 1, mingazzini 2, athena e gavardo, dedicati alla produzione di calore, i quali utilizzano come combustibile il metano, non sono soggetti ad autorizzazione in relazione a quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, comma 1, lettera dd), ("impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW").

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le emissioni gassose vengono convogliate, tramite un collettore, al sistema di contenimento delle missioni esistente (scrubber di preabbattimento ad umido (142-50-ABI). I gas così pretrattati saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'impianto di Ossidazione Termica Rigenerativa generale di stabilimento.

Dichiara inoltre che le emissioni derivanti dai circuiti di emergenza (Blow down) saranno collettate ad un apposito serbatoio blow-down (142-50-SR-100) e poi smaltite come rifiuto.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che gli sfiati verranno convogliati all'impianto di abbattimento a umido di reparto AB666 e successivamente agli abbattitori ad umido (scrubbers) AB05S ed AB061 del reparto adiacente 142-4, già esistenti. Le acque di abbattimento contenute negli scrubbers verranno inviate al serbatoio dedicato e smaltite come rifiuto.

Dichiara inoltre che i gas protrattati negli abbattitori ad umido saranno inviati al collettore generale degli sfiati collegato alla rete generale di captazione delle emissioni che fa capo all'impianto di Ossidazione Rigenerativa.

Sistemi di abbattimento/contenimento

EMISSIONE DI RIFERIMENTO	TIPOLOGIA DEL SISTEMA DI RIDUZIONE/ABBATTIMENTO
E 142-45	Ossidazione termica
E4	Abbattitore ad umido
E3 bis, E11, E111-2	Abbattitore ad umido
E2, E2bis	Filtri carboni attivi
E9	Filtri depolverizzatori

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- utilizzo di pompe centrifughe a trascinamento magnetico per la movimentazione dei fluidi;
- utilizzo di tenute meccaniche per gli assi dei sistemi di agitazione dei reattori;
- utilizzo di pompe da vuoto a recupero di solvente;
- utilizzo scambiatori di calore alimentati a bassa temperatura per la condensazione di solventi durante le operazioni di produzione;

- utilizzo di materiali idonei per le guarnizioni delle flange o degli attacchi delle tubazioni che trasportano sostanze liquide;
- utilizzo di sistemi chiusi per il carico dei solventi dalle cisterne ai reattori e per il carico/scarico autobotti;
- imboxatura di taluni macchinari nei quali debbono essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- adozione di soluzioni sia costruttive che tecnologiche per evitare che i serbatoi di solventi si scaldino durante i periodi estivi ed emettano vapori;
- utilizzo di aspirazioni localizzate laddove debbano essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- utilizzo di un sistema a più stadi per il trattamento completo delle emissioni convogliate dai reparti produttivi che combina a cascata sia tecniche a umido (torri a riempimento) sia la combustione termica gestita in modo computerizzato;
- utilizzo di impianti performanti e computerizzati di trattamento acque mediante degradazione biologica le cui singole parti che potrebbero generare emissioni sono chiuse e opportunamente aspirate.

Scarichi idrici

Con la determinazione dirigenziale n. 8545 d.d. 29/11/2006, modificata con determinazione dirigenziale n. 4935 del 09/08/2007, la Provincia di Udine ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico n. 322 d.d. 25/07/2003 in corpo idrico superficiale denominato canale San Vito e sul suolo in occasione dell'eventuale periodo di asciutta del canale, delle acque reflue industriali depurate provenienti dall'impianto di depurazione aziendale.

A detto impianto confluiscono:

- **acque reflue industriali** derivanti dai processi di produzione di composti chimico-farmaceutici;
- **acque meteoriche** dei piazzali e dei tetti adiacenti ad alcuni locali di produzione e di servizio;
- **acque provenienti dai servizi igienici** presenti nello stabilimento.

Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, con proprio atto d.d. 31/05/2002 ha concesso l'afflusso dello scarico al depuratore aziendale nel canale San Vito in propria gestione, delle acque reflue provenienti dallo stabilimento.

La Società dichiara che dove non è stato tecnicamente possibile raggiungere direttamente alcune aree del sito con il sistema fognario, sono state installate apposite vasche di raccolta/cisterne a tenuta, che vengono periodicamente svuotate dell'eventuale liquido raccolto che viene inviato all'impianto di depurazione con i mezzi aziendali.

Con nota del 17/02/2012 (prot. Regione STINQ-6833-UD/AIA/39 del 20/02/2012), la Società ha comunicato l'intenzione di realizzare l'impianto pilota presso il fabbricato 142-50.

La società dichiara che le acque reflue provenienti dal lavaggio dei pavimenti di reparto o da eventuali sversamenti accidentali saranno raccolte e inviate alla Vasca di Raccolta e Tenuta per acque di Processo (VTP).

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R (intermedio per la produzione di fexofenadina cloridrato).

La società dichiara che i reflui del processo di lavaggio apparecchiature ed i reflui di pavimentazione verranno inviati, mediante linee dedicate, a un serbatoio esistente (S530) e da quello inviate come rifiuto a smaltimento esterno.

Sistemi di abbattimento/contenimento

È presente un sistema di trattamento acque a depurazione biologica con fanghi attivi, con nitro e de-nitro e chiarificatore finale, con riciclo dei fanghi dal sedimentatore in testa all'impianto e prelievo dei fanghi di supero.

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico svolta nel dicembre del 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 60 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

In data 13/01/2010 la Società ha inoltre effettuato una "previsione di impatto acustico ambientale", a seguito della previsione di una riorganizzazione ed ampliamento del reparto pilota. Tale valutazione ha messo in evidenza che i livelli sonori di immissione in ambiente, calcolati tramite software di simulazione a partire dai livelli di rumorosità delle sorgenti, risultano inferiori a quelli limite previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che attualmente il comune di Mereto di Tomba non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

Con determinazione dirigenziale **3807/07** del 19/06/2007 la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri.
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

Con determinazione dirigenziale 126/01 del 12/02/2001, rinnovata con determinazione dirigenziale n. 1548 del 01/03/2006 e con determinazione dirigenziale n. **4740/06** del 30/06/2006, integrata con determinazione dirigenziale n. 5335 del 28/07/2006, la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</i>
06 01 04*	Acido fosforico e fosforoso
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati

CER 2002	Descrizione
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)
13 01	<i>Sarti di oli per circuiti idraulici</i>
13 01 05*	Emulsione non clorurate

All'interno dell'impianto esistono le seguenti aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi prodotti:

- a. Area di deposito preliminare/messa in riserva 110-1 autorizzata [D15/R13 - 30 mc] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da due serbatoi orizzontali in acciaio inox (con volume di 10 m³ uno e 20 m³ l'altro), entrambi posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta (volume circa 60 m³). I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico e messa a terra.
- b. Area di deposito preliminare/messa in riserva 117-1 autorizzata [D15/R13 - 5 t max] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da una piazzola in cemento armato suddivisa in tre settori, provvista di idoneo muro di contenimento su tre lati dell'altezza di 1.4 m, è ricoperta da una struttura metallica con altezza al colmo di 4.15 m ed una superficie totale di circa 82 m². La pavimentazione e i muri di contenimento sono a tenuta stagna ed impermeabilizzati con idonea vernice. La pavimentazione di ogni settore, realizzata con pendenza verso l'interno, convoglia eventuali spandimenti in due vasche a tenuta aventi volume totale di circa 14 m³. L'area di carico/scarico automezzi, antistante l'area di stoccaggio, è asfaltata e cordinata con raccolta in vasca a tenuta, per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- c. Area di deposito preliminare 142-33 autorizzata [D15 - 46.67 mc] con determinazione dirigenziale 4740/06 del 30/6/2006 integrata dalla determinazione 5335/06 del 28-7-2006. Il deposito è costituito da due serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 entrambi del volume di 35 m³. I due serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 51 m³. Entrambe i serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 23 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordinata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.

All'interno dell'impianto esistono inoltre i seguenti depositi temporanei di rifiuti che la Società gestisce ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06:

- a. Area deposito temporaneo 142-23. E' costituita da una piazzola in asfalto delimita da muretto in cemento (altezza 0,5 m). Ha dimensioni complessive di 27 m lunghezza e 27 m larghezza. E' realizzata con pendenza verso l'interno con griglie di raccolta al sistema fognario.
- b. Area deposito temporaneo 142-46. L'area non è stata individuata come area di deposito temporaneo ma dalla documentazione prodotta risulta che vi si stoccano in container i fanghi dell'impianto di depurazione CER 190813 e che nella vasca IS 501 della capacità di 25 mc sono contenuti i fanghi di chiarificazione con CER 190902.
- c. Area deposito temporaneo 142-21. Il deposito è costituito da nove serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 ognuno del volume di 35 m³ più un serbatoio da 50 m³. I serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 510 m³. I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 30 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordinata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- d. Campana per il vetro all'esterno del locale 128.
- e. Area deposito temporaneo - Area 12. Il deposito è costituito da tre serbatoi mobili di 1 mc (con idonea vasca di contenimento) posizionati nell'area "utilities" oltre il terrapieno dell'impianto pilota in ristrutturazione dedicati allo stoccaggio di rifiuti organici clorurati, rifiuti organici non clorurati e rifiuti acquosi.

Con nota del 27/05/2013 (prot. Regione STINQ-18294/A-UD/AIA/39 del 28/05/2013), la Società ha comunicato la realizzazione di una nuova linea di produzione del principio FEXO-80P-R.

Tale nuova attività comporta la produzione dei seguenti codici rifiuto:

CER	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri: reflui liquidi raccolti nel serbatoio S530
07 05 10*	Altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti: residui di filtrazione del carbone e filtrazione delle resine

D.lgs. n. 334/1999

Lo stabilimento della Società Dipharma Francis srl ricade nel regime di notifica in accordo all'ex art. 6 del D.lgs 334/1999 così come modificato dall'art. 3 del D.lgs 238/05, per gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante. La Società dichiara che l'ultima notifica inviata alle autorità competenti è datato giugno 2007.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.



Art. 3 - L'Allegato A, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, facendo riferimento BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006.

BAT DI RIFERIMENTO		Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals August 2006	
Indicazioni fornite		Applicazione	Note
Punto	Note		
5.1	Prevenzione e minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.1	Prevenzione dell'impatto ambientale		
5.1.1.1	Integrazione delle considerazioni su salute, sicurezza e ambiente nello sviluppo del processo	L'Azienda è dotata di propri laboratori di Ricerca e Sviluppo dedicati allo studio e all'ottimizzazione dei processi non solo da un punto di vista quali-quantitativo ma anche da un punto di vista di prevenzione dell'impatto sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente.	APPLICATA
5.1.1.2	Sicurezza del processo e prevenzione delle reazioni incontrollate	Per garantire la sicurezza dei processi, l'Azienda, attraverso il proprio Dipartimento Ricerca e Sviluppo ed esperti esterni, esegue una serie di studi che servono per prendere le opportune azioni organizzative, procedurali e tecnico-impiantistiche per prevenire l'insorgenza di reazioni runaway.	Presso i laboratori di Ricerca & Sviluppo sono disponibili il calorimetro di reazione RC1 e calorimetri a scansione DSC. Nel caso siano necessarie analisi più approfondite Dipharma ricorre ad enti esterni qualificati quali la Stazione Sperimentale dei Combustibili di San Donato Milanese APPLICATA
5.1.1.2.1	Analisi di sicurezza	L'Azienda si avvale della collaborazione di esperti esterni per lo sviluppo delle analisi di sicurezza specifiche per i diversi processi in rapporto agli impianti adoperati per realizzarli. Queste analisi sono completate dagli eventi stocastici di stabilimento.	Tipicamente viene eseguita l'analisi HAZOP o, dove questa non è applicabile, l'analisi What if; ad esse si aggiungo l'analisi ad indici e l'analisi FTA (fault tree analysis). APPLICATA
5.1.1.2.2	Manipolazione e stoccaggio di sostanze pericolose	Esistono procedure specifiche di sito per l'identificazione, la classificazione, l'etichettatura, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Tutto il personale coinvolto è addestrato alla manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.	APPLICATA

5.1.2	Minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.2.1	Progetto dell'impianto	<p>Gli impianti sono stati progettati e costruiti con i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> le apparecchiature sono chiuse e le giunzioni possiedono adeguate guarnizioni; gli edifici di produzione sono chiusi e ventilati meccanicamente; le apparecchiature sono inertizzate con azoto quando si utilizzano COV infiammabili; le apparecchiature sono direttamente collegate a condensatori per il recupero del solvente; i condensatori sono collegati a sistemi contenimento delle emissioni; in generale le lavorazioni si svolgono in cascata (dai piani più alti a quelli più bassi) per evitare o minimizzare l'uso delle pompe di trasferimento; le acque reflue vengono segregate ed inviate al trattamento interno od allo smaltimento esterno presso ditte autorizzate; l'impianto sarà gestito da un sistema di controllo automatico. 	APPLICATA
5.1.2.2	Protezione del terreno e opzioni per la ritenzione dell'acqua	<p>L'impianto sarà provvisto di idonei sistemi di contenimento degli spandimenti di liquidi, resistenti a stress meccanico, termico o chimico.</p> <p>Eventuali spandimenti saranno velocemente e facilmente identificabili e intercettabili. Potranno essere quindi integralmente raccolti ed inviati al serbatoio dedicato.</p> <p>L'acqua utilizzata per lo spegnimento di un eventuale incendio sarà raccolta nella rete fognaria, collegata a vasche o serbatoi esistenti di volume adeguato a contenerla.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> carichi/scarichi di sostanze liquide verranno eseguiti in aree idonee a controllare eventuali spandimenti; i materiali da smaltire verranno raccolti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti; le pompe per la movimentazione di liquidi sono posizionate in adeguati sistemi di contenimento di eventuali spandimenti e sono sotto il controllo continuo degli operatori dell'impianto; serbatoi di stoccaggio, le relative tubazioni, così come le flange e le valvole, sono sotto il controllo giornaliero degli operatori dell'impianto. i reparti produttivi hanno anche a disposizione idoneo materiale assorbente per contrastare e raccogliere eventuali spandimenti occasionali; i serbatoi di stoccaggio dispongono di sistemi di allarme/blocco per prevenire il sovrariempimento 	<p>APPLICATA</p> 
5.1.2.3	Minimizzazione delle emissioni di COV		
5.1.2.3.1	Imboxamento delle sorgenti	Tutte le potenziali emissioni localizzate di sostanze, per quanto di entità estremamente modesta, sono captate alla fonte ed inviate ai sistemi di abbattimento.	APPLICATA
5.1.2.3.2	Essiccamento in circuito chiuso	L'essiccamento avviene a pressione ridotta per mezzo di una pompa da vuoto ad alta efficienza e progettata per il recupero del solvente evaporato.	<p>APPLICATA</p> <p>La FEXO-80 non viene essiccata, ma usata umida nello step successivo</p>
5.1.2.3.3	Pulizia delle apparecchiature con uso di solventi	La pulizia delle apparecchiature di produzione viene eseguita con acqua o con il solvente appropriato per non inquinare un prodotto con un altro al cambio di lavorazione nella medesima macchina. Il solvente residuo viene rimosso applicando il vuoto all'interno dell'apparecchiatura al termine della pulizia.	<p>Le procedure di pulizia sono convalidate in accordo alle Norme di Buona Fabbricazione.</p> <p>La loro efficacia viene periodicamente testata in base ad un programma predefinito.</p> <p>APPLICATA</p>

5.1.2.3.4	Ricircolo degli sfiati di processo	Per garantire l'elevata purezza dei principi attivi farmaceutici non è permesso ricircolare gli sfiati di processo che vengono invece inviati agli impianti di abbattimento esistenti.	APPLICATA
5.1.2.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici e dei carichi di gas esausti		
5.1.2.4.1	Chiusura dei fori	Le apparecchiature di produzione sono chiuse e tutte le parti tra loro accoppiate sono dotate di adeguate guarnizioni che prevengono il risucchio di aria esterna.	APPLICATA
5.1.2.4.2	Controllo delle tenute d'aria delle apparecchiature di processo	Le apparecchiature di processo vengono qualificate secondo le normative vigenti; tra le prove di verifica in sede di convalida vi è la tenuta all'infiltrazione di aria esterna.	Le Norme di Buona Fabbricazione prevedono l'esecuzione della convalida delle apparecchiature di processo: Installation Qualification e Operative Qualification. APPLICATA
5.1.2.4.3	Inertizzazione	Tutte le fasi dei processi vengono condotte in atmosfera resa inerte con azoto gassoso, con inertizzazione iniziale e con una inertizzazione in continuo con una portata costante ma molto ridotta di gas inerte.	APPLICATA PARZIALMENTE La parte di inertizzazione in continuo è molto contenuta ma non può essere eliminata per motivi connessi alla sicurezza del processo.
5.1.2.4.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dalle distillazioni	Le apparecchiature di processo nelle quali possono essere eseguite distillazioni sono dotate di condensatori progettati per la rimozione efficace del calore durante l'evaporazione dei solventi con l'obiettivo di minimizzare il flusso volumetrico di gas esausto.	APPLICATA
5.1.2.4.5	Aggiunta di liquidi nei recipienti	Salvo che la chimica della reazione e/o considerazioni relative alla sicurezza lo rendano impraticabile, i liquidi vengono caricati nei reattori in uno dei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none"> dalla cima del reattore mediante un tubo diretto contro la parete dell'apparecchiatura a pescante direttamente dentro la fase liquida presente nel reattore 	Tutte le apparecchiature sono adeguatamente messe a terra. APPLICATA
5.1.2.4.6	Minimizzazione delle concentrazioni nelle emissioni di picco	Le emissioni in atmosfera connesse con il processo sono di ridotta entità e sostanzialmente trascurabili	APPLICATA
5.1.2.5	Minimizzazione del volume e del carico dei flussi di acque reflue		
5.1.2.5.1	Acque madri con elevato contenuto di Sali	Non pertinente.	NON PERTINENTE Non pertinente visti i volumi estremamente ridotti rispetto ai regimi produttivi
5.1.2.5.2	Lavaggio del prodotto in controcorrente	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.1.2.5.3	Generazione del vuoto anidro	Non pertinente.	Non vengono utilizzate apparecchiature che generano il vuoto utilizzando acqua o solventi. I sistemi in uso sono ad alta efficienza (pompe a due stadi) e a recupero di solvente. NON PERTINENTE
5.1.2.5.4	Determinazione del completamento delle reazioni	Sono previsti campionamenti ed analisi (IPC – In process controls) per determinare il completamento delle reazioni	APPLICATA
5.1.2.5.5	Raffreddamento indiretto	I processi chimici che l'Azienda realizza fanno uso esclusivo di raffreddamento indiretto (un liquido refrigerante viene alimentato nelle camicie o nei semitubi dei reattori ovvero nei fasci tubieri dei condensatori).	APPLICATA

5.1.2.5.6	Pulizia	La pulizia delle apparecchiature di processo prevede l'utilizzo di acqua o solventi nella misura strettamente necessaria a non provocare la cross-contamination tra diversi prodotti. Non vengono utilizzati detergenti per le pulizie delle apparecchiature.	La scelta del solvente più adatto o dell'acqua deriva da studi di solubilità dei prodotti interessati. L'attività di pulizia è procedurata e sottoposta a convalida e tiene conto di tutte le produzioni che possono essere eseguite sull'impianto. All'introduzione di nuove produzioni, si procede all'aggiornamento del sistema in accordo al piano di validazione (Validation Master Plan). APPLICATA
5.1.2.6	Minimizzazione del consumo energetico	I processi chimici realizzati dall'Azienda vengono studiati per poter ottenere prodotti di elevata purezza. Se per raggiungere questo scopo è possibile operare in condizioni blande (ad esempio a temperatura ambiente o prossima a quella ambiente), tali condizioni vengono implementate.	Debbono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni di sicurezza dei processi in accordo alle analisi di rischio corrispondenti. APPLICATA
5.2	Gestione e trattamento dei flussi acquosi		
5.2.1	Bilanci di massa e analisi del flusso dei reflui		
5.2.1.1.1	Bilanci di massa	La definizione del bilancio di massa dei processi studiati è uno degli obiettivi delle lavorazioni che vengono condotte	APPLICATA
5.2.1.1.2	Analisi del flusso dei reflui	I reflui (emissioni gassose, acque ad alto e basso carico, rifiuti) vengono analizzati periodicamente. Di essi si conosce l'origine e si hanno a disposizione un insieme di dati di base al fine di poter gestire correttamente il loro trattamento.	APPLICATA
5.2.1.1.3	Valutazione dei flussi di acque reflue	I flussi di acque reflue sono misurati e analizzati.	APPLICATA
5.2.1.1.4	Monitoraggio delle emissioni in aria	L'autorizzazione esistente prevede il monitoraggio semestrale delle emissioni al punto finale E142-45. Un sistema in continuo (FID) controlla le emissioni in arrivo all'impianto di ossidazione termica cui fa capo il punto di emissione E142-45.	APPLICATA Si connettono al punto di emissione generale di stabilimento E142-45 e come tale sono monitorati
5.2.1.1.5	Valutazione dei flussi volumetrici individuali	I flussi gassosi individuali che dal 2° stadio del sistema di abbattimento di stabilimento (abbattitori ad umido) giungono al 3° stadio (impianto di ossidazione termica) sono noti e misurabili come portata. Sono predisposti punti di campionamento dove poter eseguire, se necessario, prelievi per l'analisi dei singoli flussi.	APPLICATA
5.2.2	Riuso dei solventi	Ove possibile, i solventi vengono riutilizzati in due modi: - riciclando un solvente tal quale da un batch al successivo all'interno dello stesso processo e della stessa fase di lavorazione - riciclando in processi diversi uno stesso solvente dopo averlo sottoposto a rettifica	APPLICATA Nel caso specifico della FEXO-80 il solvente utilizzato (tetraidrofurano) viene in gran parte recuperato e riciclato nello stesso processo.
5.2.3	Trattamento dei gas esausti		
5.2.3.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV e livelli di emissione raggiungibili	Tenendo conto del tipo di attività e della variabilità quali/quantitativa dei processi produttivi, la combinazione di più tecniche di abbattimento/ recupero si dimostra più flessibile e sicura nel garantire livelli di emissione raggiungibili che rispettano le normative più recenti.	L'uso di un sistema 3 stadi (condensazione, abbattimento ad umido e ossidazione termica), è ottimale in considerazione dei flussi presenti in un sito multipurpose. APPLICATA

5.2.3.1.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV	L'Azienda aveva già applicato una serie di tecniche recupero/abbattimento dei COV nel sito in linea con lo schema delle BAT.	In particolare: - l'utilizzo di condensatori e di pompe da vuoto per il recupero dei solventi che minimizzano le emissioni da alcune apparecchiature - l'utilizzo combinato di sistemi ad umido e a combustione per il trattamento graduale in cascata delle emissioni in generale e di quelle dei COV in particolare APPLICATA
5.2.3.1.2	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative sono presenti nel sito ma vengono accoppiate, quale stadio finale, a quelle ossidative.	APPLICATA
5.2.3.1.3	Abbattimento dei COV mediante ossidazione termica/incenerimento e ossidazione catalitica	L'abbattimento dei COV mediante ossidazione termica è applicato nel sito quale stadio finale del sistema di abbattimento/recupero dei COV di stabilimento. Questo sistema, accoppiato ai sistemi non ossidativi, permette di ottenere la più alta efficienza nella distruzione dei COV e l'eliminazione di eventuali emissioni di odore.	L'impianto di ossidazione termica prevede l'utilizzo di parte dell'energia di combustione per il riscaldamento del flusso di gas da bruciare in ingresso all'impianto realizzando in tal modo un risparmio energetico nella sua gestione. APPLICATA
5.2.3.2	Recupero/abbattimento degli NO _x		
5.2.3.2.1	NO _x da ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica	L'emissione di NO _x dall'impianto di ossidazione termica del sito è ampiamente entro i limiti indicati dalle BAT.	APPLICATA Vengono ampiamente rispettati i limiti previsti dalla Autorizzazione Integrata Ambientale
5.2.3.2.2	NO _x da processi chimici	I gas esausti dai processi chimici di sito che possono liberare NO _x sono inviati al sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATA
5.2.3.3	Recupero/abbattimento di HCl, Cl ₂ e HBr/Br ₂	Non sono attualmente previsti recuperi di nessuna di queste sostanze in quanto assenti (Cl ₂ e HBr/Br ₂) o comunque non giustificate dal volume di produzione o possibili in modo economico (HCl). Le eventuali emissioni di HCl dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATA
5.2.3.4	Livelli di emissione di NH ₃		
5.2.3.4.1	Rimozione di NH ₃ dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.4.2	Slip dell'NH ₃ da DeNO _x	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.3.5	Rimozione di SO _x dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.6	Rimozione di polveri dai gas esausti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.3.7	Rimozione di cianuri liberi dai gas esausti	Non pertinente.	NON PERTINENTE

5.2.4	Gestione e trattamento dei flussi di acque reflue		
5.2.4.1	Flussi tipici di acque reflue da segregazione, pretrattamento o smaltimento	Vedi i successivi p.ti 5.2.4.1	APPLICATA
5.2.4.1.1	Acque madri da alogenazione e solfoclorurazione	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.2	Flussi di acque reflue che contengono sostanze biologicamente attive	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.3	Acidi spenti da solfonazioni o nitrazioni	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
5.2.4.2	Trattamento di flussi di acque reflue con rilevante carico organico refrattario	Laddove presenti acque reflue con rilevante carico organico refrattario, esse vengono smaltite come rifiuti inviandole a ditte esterne autorizzate.	APPLICATA
5.2.4.2.1	Carico rilevante di organico refrattario	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.2.2	Segregazione e pretrattamento	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.2.3	Eliminazione del COD totale	Vedi 5.2.4.2.	
5.2.4.3	Rimozione di solventi dai flussi di acque reflue	Ove possibile, l'Azienda cerca di recuperare i solventi separandoli dall'acqua prima che essa diventi un refluo. Quando questo non è possibile e il solvente è biologicamente degradabile, esso diventa una fonte di nutrimento per i fanghi attivi dell'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito.	APPLICATA
5.2.4.4	Rimozione di composti alogenati dai flussi di acque reflue		
5.2.4.4.1	Rimozione di idrocarburi clorurati di spurgo	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono idrocarburi clorurati se non in tracce; essi, infatti, vengono separati dalle acque reflue già durante i processi produttivi e segregati per diventare un rifiuto che viene smaltito esternamente al sito presso ditte autorizzate.	APPLICATA
5.2.4.4.2	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti AOX	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.5	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti metalli pesanti	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono metalli pesanti se non in tracce.	APPLICATA
5.2.4.6	Distruzione di cianuri liberi	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.7	Trattamento biologico delle acque reflue	Le acque reflue che contengono un rilevante carico organico (acque reflue dai processi produttivi, acque di lavaggio di apparecchiature e pavimenti, ecc.) vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.7.1	Trattamento in sito o congiunto	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito è conto proprio; esso depura solo le acque reflue dello stabilimento della Dipharma Francis.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.7.2	Tassi di eliminazione e livelli di emissione	L'Azienda utilizzando in maniera efficiente l'impianto di trattamento acque a depurazione biologica trae il massimo vantaggio da questa tecnologia per raggiungere livelli molto elevati di eliminazione degli inquinanti e rispettare i livelli di emissione delle BAT e delle normative vigenti.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente

5.2.4.8	Monitoraggio dell'effluente totale	L'effluente totale viene regolarmente monitorato (portata, pH e TOC in continuo; altri parametri chimici e chimico fisici vengono monitorati giornalmente; analisi chimiche complete vengono eseguite a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico).	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.8.1	Biomonitoraggio	Il saggio di tossicità acuta con <i>Daphnia Magna</i> viene eseguito a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.2.4.8.2	Monitoraggio on-line della tossicità	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica è stato progettato per assorbire senza problemi le fluttuazioni della produzione di sito e mantenere una regolarità di prestazioni. I risultati del monitoraggio periodico della tossicità acuta dell'effluente mostra l'assenza di qualunque problema legato a tossicità residue. Ne consegue l'assenza di preoccupazioni relative a questo problema e la non necessità di un biomonitoraggio online.	APPLICATA Impianto di trattamento esistente
5.3	Gestione ambientale	L'Azienda dispone nel proprio sito di due Sistemi, tra loro integrati, di Gestione dell'attività: applica le Norme di Buona Fabbricazione (GMP) e ha un SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza) certificato. Tutte le attività che riguardano aspetti di natura ambientale sono inclusi, a vario titolo, in questi due sistemi. In particolare esistono per tutte le attività: <ul style="list-style-type: none"> - definizione di una politica per la gestione del sito - procedure, istruzioni operative e modelli di registrazione struttura organizzativa e responsabilità - addestramento, consapevolezza e competenza - comunicazione - coinvolgimento dei lavoratori - documentazione - efficiente controllo del processo - programma di manutenzione - pianificazione e preparazione in risposta alle emergenze - conformità alla legislazione ambientale - monitoraggio e misurazioni dei parametri critici delle varie attività - azioni correttive e preventive - archiviazione dei dati - audits interni per verificare lo stato dei sistemi di gestione - revisione periodica da parte della direzione 	APPLICATA



Art. 4 - L'Allegato B, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Dipharma Francis S.r.l. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I seguenti punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

emissioni E3bis, E11 (area non esplosivi)

portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 17,00 m

emissione E111-2 (area esplosivi) portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 8,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe III	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	420 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	150 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione E2 (area non esplosivi)

portata nominale: 3.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 17,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	120 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	250 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione E2bis (area non esplosivi - Essiccatoi)

portata nominale: 500 mc/h; altezza punto emissione camino: 8,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	600 mg/Nmc

emissione **E9 (area non esplosivi - Essiccatoi)**

portata nominale: 200 mc/h; altezza punto emissione camino: 12,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- polveri totali	25 mg/Nmc

emissione **E4 (Sezione di idrogenazione)**

portata nominale: 200 Nmc/h; altezza punto emissione camino: 12,00 m

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	400 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione **E142-45 (impianto ossidazione termica)**

portata nominale: 10.000 mc/h; altezza punto emissione camino: 10,00 m

- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100 mg/Nmc
- CO (Ossidi di Carbonio)	50 mg/Nmc
- Acido Cloridrico	10 mg/Nmc

Per il punto di emissione **E142-45** (impianto ossidazione termica) l'attività di monitoraggio riguardo ai parametri riportati nelle successive tabelle sarà ripetuta in accordo con ARPA FVG qualora intervengano significative variazioni nei regimi e nelle tipologie produttive dello stabilimento.

- \sum IPA*	0.01 mg/Nmc
- \sum PCDD/PCDF ^o	0.1 * 10 ⁻⁶ I-TEQ/Nmc
- \sum PCB ^s	0.1 mg/Nmc
- Hg (mercurio) (Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.2 tab B, Classe I)	0,2 mg/Nmc

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)		
Nome chimico		FTE
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
	- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

*Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:
• Benz [a] antracene
• Dibenz [a,h] antracene
• Benzo [b] fluorantene
• Benzo [j] fluorantene
• Benzo [k] fluorantene
• Benzo [a] pirene
• Dibenzo [a,e] pirene
• Dibenzo [a,h] pirene
• Dibenzo [a,i] pirene
• Dibenzo [a,l] pirene
• Indeno [1,2,3 - cd] pirene

[§] PCB come somma di:
81 3,4,4',5 TETRA-CB
77 3,3',4,4' TETRA-CB
123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

La Società è soggetta, per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno, come individuato al punto 20, dell'Allegato III, alla Parte V, del decreto legislativo 152/2006, alle disposizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo medesimo.

Per i solventi dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi: 20 mgC/Nmc

Valore limite di emissione diffusa

(espressa come percentuale di input solvente): 5%

- Se si applicano tecniche che consentono il riutilizzo del solvente recuperato, il valore limite emissione negli scarichi gassosi è pari a 150 mgC/Nmc.
- Il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Per i sopra citati punti di emissione vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).
- In caso di guasto dell'impianto di ossidazione termica dovranno essere utilizzati gli esistenti sistemi di contenimento delle emissioni ad umido e a carboni attivi (emissioni E2, E2bis, E3bis, E9, E11, E111-2), che dovranno essere mantenuti in efficienza, in modo da permettere il rispetto dei valori limite di emissione sopra previsti.
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.
- La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.
- Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente agli elaborati grafici presentati.
- Va redatto una volta all'anno il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, ad ARPA FVG, all'ASS e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

SCARICHI IDRICI

- Per lo scarico nel canale San Vito si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati dei limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
- Per lo scarico sul suolo si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;

Le quantità delle acque reflue scaricate che provengono dal depuratore non devono essere superiori a:

- 75 mc/h per lo scarico in corpo idrico

concordemente con la concessione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di afflusso al canale San Vito;

- 15 mc/h per lo scarico sul suolo

concordemente con le indicazioni della determina provinciale di autorizzazione allo scarico, salvo revisione del dato a seguito di ricognizione sullo sviluppo della sub irrigazione e le caratteristiche dei suoli;

- i due flussi - acque di raffreddamento e spurgo impianto osmosi - che non provengono dal depuratore devono essere campionabili indipendentemente e successivamente sottoposti ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello specifico flusso;
- il flusso che proviene dal depuratore deve essere campionabile indipendentemente e sottoposto ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello scarico. Durante il periodo in cui è attivato lo scarico sul suolo, la taratura del dispositivo di blocco automatico dello scarico deve essere modificata in relazione ai limiti tabellari più restrittivi;
- qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti si deve provvedere ad ulteriori trattamenti;
- è vietato immettere nell'impianto di depurazione rifiuti liquidi o reflui con provenienza e/o caratteristiche diverse da quanto indicato nella documentazione presentata, nonché sostanze tossiche inibenti l'attività della biomassa.

Entro due anni dall'ottenimento dell'AIA la Società dovrà realizzare il riordino della rete fognaria in maniera da raggiungere con la stessa le aree attualmente servite da vasche di raccolta/cisterne a tenuta.

RIFIUTI

Devono essere rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 non è ammessa qualsiasi operazione di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
- dovranno essere mantenute le garanzie finanziarie a favore del comune di Mereto di Tomba previste ai sensi del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08 ottobre 1991 e s.m.i.;
- le aree di stoccaggio rifiuti devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- la Società dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
- lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato su aree pavimentate e confinate, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie

omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.
- la Società deve trasmettere alla Regione Friuli Venezia Giulia, ad ARPA (sede Centrale e Dipartimento Provinciale di Udine), al Comune di Mereto di Tomba, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio, e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Centrale Friuli, entro 60 giorni dal ricevimento del presente decreto, una versione aggiornata dei seguenti elaborati tecnici:
 - Allegato G "stoccaggio rifiuti in conto proprio";
 - Allegato n. 13 "planimetria dell'impianto con indicazione delle aree stoccaggio rifiuti".

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Mereto di Tomba, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.5 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dell'impianto dovrà inviare al Servizio competente una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



Art. 5 - L'Allegato C, al decreto n. 308 del 25 febbraio 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e Consorzio Ledra Tagliamento, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG, Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L.	dott. TIZIANO SCUBLA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'Azienda dispone di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

- E 142-45, impianto di ossidazione termica, che colletta le emissioni, a suo tempo autorizzate e dotate di trattamento E3 bis/E11, E2, E2bis, E9, E111-2;
- E4, sezione di idrogenazione.

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E 142-45 Impianto di ossidazione e termica	E4 Sezione di idrogenazione	E3 bis/ E11 Area non esplosivi (*)	E2 Area non esplosivi (*)	E2bis Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E9 Area non esplosivi Essiccatoi (*)	E111-2 Area esplosivi (*)	continuo	discontinuo	
NO _x	X								semestrale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
CO	X								semestrale	
HCl	X								semestrale	
TOC	X								semestrale	
Polveri						X			semestrale	
Hg D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. B classe I	X								semestrale	
D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. C classi III-IV-V e Tab. D classi I-II-III-IV-V (**)		X	X	X	X	X	X		semestrale	

(*) campionamento da eseguire in caso di fermata dell' Impianto di ossidazione termica superiore alla settimana

(**) come da Allegato B

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 142-45 Impianto di ossidazione termica	Ossidazione termica	Ventilatori, bruciatori, attuatori valvole, impiantistica aria compressa, colonne di lavaggio e riempimento, quench, ugelli, pompe, rompifiamma, quadro di controllo, strumenti e sensori (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E4 Sezione di idrogenazione E2 E3 bis E11 Area non esplosivi E111-2 Area esplosivi	Abbattitore ad umido	Filler, Pompa ricircolo, ventilatore (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E2bis Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri carboni attivi	manutenzione del filtro e sostituzione dei carboni secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - stato media filtranti/perdita di carico 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E9 Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri depolverizzatori	Filtri - a cartucce - a tasche (manutenzione e sostituzione di filtri e cartucce secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni 	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro



Acqua

L'Azienda ha attivo lo scarico del depuratore aziendale, nel Canale Consortile "Canale di S.Vito"; qualora il canale, nell'ambito delle attività gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento, non sia disponibile, lo scarico viene avviato al suolo, tramite subirrigazione.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico Depuratore aziendale. punto 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Aldeidi	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Solventi organici azotati	x		mensile	
Composti organici alogenati	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Depuratore aziendale e punto 3	Impianto di depurazione e aziendale	Vasche di equalizzazione e stoccaggio VA500	- vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - regolatori dosaggio, - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e serbatoi - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori ed agitatori, strumentazione controllo in continuo - postazioni campionamento e condotta di scarico a canale - pozzetti ispezione subirrigazione	<u>IN CONTINUO</u> Sistema computerizzato	- Registro - Conservazione file rilievi in continuo
		Serbatoio di Equalizzazione e Neutralizzazione acque basso carico TK101	- serbatoio metallico - pompe - sensori livello				
		Serbatoi di Equalizzazione e Neutralizzazione acque alto carico TK102 A+B	- serbatoi metallici - pompe - sensori livello - agitatori - sensori livello				
		Sezione chimico-fisica VA301	- vasca - pompe - dosatori - miscelatore				
		Serbatoio di Equalizzazione e Stoccaggio TK301	- serbatoio metallico - agitatori - pompe - sensori livello				
		Torre Biologica TK401	- dosatori - soffianti - diffusori - agitatori				
		Vasca di Degasaggio VA401	- vasca				
		Sedimentatore VA402	- vasca - ponte raschiatore - misuratore di portata - pompe fanghi				
		Ispezzatore fanghi IS501	- vasca - raschiatore - pompe fanghi				
		Disidratazione fanghi NP501	- nastropressa - silo calce				
	Serbatoio di emergenza TK501	- serbatoio - pompe - sensori livello -					
	Vasche a tenuta acque processo		- vasche cls		- ispezione vasche - produzione fanghi	<u>ANNUALE</u> Controllo stato generale e pulizia	Registro
	Vasche Imhoff		- vasche a scomparti				
	Impianto osmosi inversa		- componenti impiantistiche e di controllo - spie, allarmi	- strumenti ed apparati di controllo e misura - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione componenti impiantistiche - postazione prelievo PC1 - stato resine - strumentazione	<u>SETTIMANALE</u> - efficienza impiantistica in generale	Registro

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo della Società DIPHARMA FRANCIS Srl nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, **con riferimento alla Relazione di "Analisi dell'inquinamento acustico" – Dicembre 2005 – allegata all'istanza di A.I.A.**

PUNTO P1	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 41
PUNTO P7	Lato nord est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 112
PUNTO P10	Lato nord stabilimento – limite aziendale in corrispondenza a fabbricato 116
PUNTO P25	Lato sud est stabilimento – bordo aziendale in corrispondenza a fabbricato 135
PUNTO P20	Lato sud stabilimento – in corrispondenza a Depuratore aziendale

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo DIPHARMA FRANCIS Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.



Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070108*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070501*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070504*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070508*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070511	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070514	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070701*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070704*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070709*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130105*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130601*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150103	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150107	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150110*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160214	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160506	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170405	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190110	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
190902	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070510*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianto di trattamento acque	<ul style="list-style-type: none"> - COD pH, TOC, portata - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento di Motori di soffianti pompe dosatori agitatori raschiatori nastropressa 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - pH colonne adsorbimento - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Funzionamento di Motori di ventilatori Pompe 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Generatori di vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Bruciatori - Sensori termici, pressione livello - Dispositivi di sicurezza - Trattamento acque caldaia 	<ul style="list-style-type: none"> - controllo secondo i termini di Legge per apparati a vapore - Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati 	Registro
Aree di stoccaggio e Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Ristagni acque - Eventi incidentali 	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Are di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio solventi 142- 6 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	Registro
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acidi e soda 142- 14 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti liquidi 142- 33 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio rifiuti solidi 142- 23 (container e fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio acque reflue 142- 21 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acqua e solventi di recupero 142- 7 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti 110- 1 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio rifiuti 117-1 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera		Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	
Area stoccaggio fanghi depurazione 142- 46 (container su piazzola)	Visivo	Giornaliera	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera		

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh / unità di prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ unità di prodotto	annuale
Consumo idrico per unità di prodotto	mc H2O/ unità di prodotto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

L'attività di controllo ARPA, consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

Tabella 10 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Punto di emissione E 142-45	Annuale	5
	Scarico Depuratore aziendale – punto 3	Annuale	5

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 308 del 25 febbraio 2011.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 308

STINQ - UD/AIA/39

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base).

Società DIPHARMA FRANCIS S.R.L..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008, ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3925 del 8 settembre 1994, con la quale è stata autorizzata la realizzazione dell'impianto di idrogenazione e purificazione dei prodotti e sottoprodotti non esplosivi, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), località Prati della Tiviluzza, da parte della Società DINAMITE DIPHARMA S.p.A., con sede legale in Comune di Udine (UD), viale Duodo, 3;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2063 del 19 giugno 1998, con la quale è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di idrogenazione e purificazione dei prodotti e sottoprodotti non esplosivi, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), località Prati della Tiviluzza, da parte della Società DINAMITE DIPHARMA S.p.A., con sede legale in Comune di Basiliano (UD), in Strada Statale n. 13 Pontebbana 103;

Visto il decreto del Direttore del Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 1232-UD/INAT/229/4 del 2 agosto 2004 con il quale:

- si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità della autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con le deliberazioni della Giunta regionale n. 3925 del 8 settembre 1994 e n. 2063 del 19 giugno 1998 dalla Società DINAMITE DIPHARMA S.p.A. alla Società DIPHARMA S.p.A., con sede legale in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, fraz. Tomba;
- è stata autorizzata la realizzazione della modifica sostanziale dell'impianto di idrogenazione e purificazione dei prodotti e sottoprodotti non esplosivi, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, fraz. Tomba, da parte della Società DIPHARMA S.p.A.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 2950-UD/INAT/229/4 del 28 novembre 2005 con il quale l'autorizzazione, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 3925 del 8 settembre 1994 e n. 2063 del 19 giugno 1998 e di cui al decreto del Direttore del Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 1232-UD/INAT/229/4 del 2 agosto 2004, è stata volturata a favore della

Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., con sede legale in Bollate (MI), via Bissone, 5, fraz. Baranzate di Bollate;

SCARICHI IDRICI

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 8545 del 29 novembre 2006, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., nella persona del suo legale rappresentante sig. Marc Olivier Geinoz, è stata autorizzata, per quattro anni, a scaricare nel corpo idrico, denominato canale San Vito, le acque reflue industriali provenienti dall'insediamento sito in via XXIV Maggio, 40, foglio n. 16 mapp. N. 85, n. 86 e n. 87, in Comune di Mereto di Tomba (UD);

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche, della Provincia di Udine n. 4935 del 9 agosto 2007 con la quale sono state apportate delle modifiche alla determinazione n. 8545 del 29 novembre 2006 sopra citata;

RIFIUTI

Visto il decreto N. AMB/738-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 6 agosto 1991, con il quale:

- è stato approvato il progetto per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi della capacità massima di 20 t per i rifiuti solidi e di 10 t per quelli liquidi, in Comune di Mereto di Tomba (UD), sito all'interno dello stabilimento industriale della Società Dinamite Dipharma S.p.A., come vistato dal Comitato Tecnico Regionale;
- è stata autorizzata la costruzione dello stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi della capacità massima di 20 t per i rifiuti solidi e di 10 t per quelli liquidi, in Comune di Mereto di Tomba (UD), sito all'interno dello stabilimento industriale della Società Dinamite Dipharma S.p.A.;
- la Società Dinamite Dipharma S.p.A. è stata autorizzata per un periodo di anni cinque ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi solidi, costituiti da fanghi di sali di zinco e di ferro e liquidi, costituiti da solventi e composti farmaceutici, reflui acquosi metanolici con residui organici, reflui acquosi derivanti dal recupero di acetato di butile, reflui liquidi derivanti dalla produzione di ortonitro benzaldeide, derivanti dalle proprie lavorazioni industriali;

Visto il decreto n. AMB/2501-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 2 dicembre 1992, con il quale, a parziale modifica del decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 del 6 agosto 1991, la Società Dinamite Dipharma S.p.A. è stata autorizzata ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi per una quantità massima di 25 t per i rifiuti liquidi e di 5 t per i rifiuti solidi, fermo restando la quantità massima complessiva stoccabile di 30 t;

Visto il decreto n. AMB/988-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 4 giugno 1996, con il quale è stata prorogata per il periodo di un anno, cioè fino al 6 agosto 1997, l'autorizzazione ad effettuare lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi, concessa con il decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 del 6 agosto 1991, così come modificato con decreto n. AMB/2501-UD/ESR/405 del 2 dicembre 1992, a favore della Società Dinamite Dipharma S.p.A., con sede in Comune di Basiliano (UD), S.S. Pontebbana n. 103;

Visto il decreto n. AMB/1679-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 12 novembre 1996, con il quale:

- è stato approvato il progetto per la realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, presso lo stabilimento della Società Dinamite Dipharma S.p.A., situato nella zona industriale del comune di Mereto di Tomba (UD), con una capacità massima di stoccaggio pari a mc 54,27;
- è stata autorizzata la costruzione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, presso lo stabilimento della Società Dinamite Dipharma S.p.A., situato nella zona industriale del comune di Mereto di Tomba (UD), con una capacità massima di stoccaggio pari a mc 54,27;
- la Società Dinamite Dipharma S.p.A. è stata autorizzata per un periodo di 5 anni ad effettuare lo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici nocivi, derivanti dal ciclo produttivo e costituiti da residui liquidi provenienti dai processi di sintesi per la produzione di intermedi chimico-farmaceutici per uso farmaceutico (Decaidroammide, Demetiltetraciclina, Dibenzosuberone e Nifedipina), per una capacità massima di 54,27 mc, subordinatamente alle condizioni indicate nello stesso decreto;

Visto il decreto n. AMB/598-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 24 luglio 1997, con il quale:

- l'efficacia dell'autorizzazione di cui al decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 del 6 agosto 1991 è stata prorogata fino al 6 febbraio 1998;
- l'autorizzazione di cui al decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 del 6 agosto 1991 è stata aggiornata in relazione alla nuova classificazione dei rifiuti come disposto dall'art. 57, comma 4, del decreto legislativo 22/1997;

Visto il decreto n. AMB-609-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente del 29 luglio 1997, con il quale:

- è stata rideterminata in mc 46,67 la capacità massima del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi, autorizzato con il decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1679-UD/ESR/405 del 12 novembre 1996, a favore della Società Dinamite Dipharma S.p.A., con sede in Comune di Basiliano (UD), S.S. Pontebbana n. 103;
- è stata stabilita, a modifica dell'art. 4 del decreto del Direttore regionale dell'ambiente n. AMB/1679-UD/ESR/405 del 12 novembre 1996, l'efficacia dell'autorizzazione alla gestione del deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi fino alla data del 2 marzo 2001;

Visto il decreto n. AMB/108-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 3 febbraio 1998, con il quale la Società Dinamite Dipharma S.p.A., con sede in Comune di Basiliano (UD), S.S. Pontebbana n. 103 e stabilimento in Comune di Mereto di Tomba (UD), è stata autorizzata per un periodo di 5 anni, a decorrere dal 6 febbraio 1998 e fino al 6 febbraio 2003, ad effettuare il deposito preliminare di rifiuti speciali e pericolosi costituiti da:

- residui di filtrazione, assorbenti esauriti contaminati da composti organici alogenati (codice 070709);
- soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri (codice 070501 e 070701);
- altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri (codice 070704);
- altri fondi di distillazione e residui di reazione (codice 070108);
- fondi di distillazione e residui di reazione alogenati (codice 070707);

per una quantità pari a 25 t per i rifiuti liquidi e 5 t per i rifiuti solidi;

Vista la determinazione del dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 126 del 12 febbraio 2001, con la quale è stata rinnovata fino al 2 marzo 2006 alla Società Dinamite Dipharma S.p.A., con sede in Comune di Basiliano (UD), S.S. 13, l'autorizzazione all'esercizio dello stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), all'interno dello stabilimento industriale della medesima Società, già autorizzato con il decreto n. AMB-609-UD/ESR/405 del 29 luglio 1997;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 265 del 18 giugno 2003 con la quale è stata rinnovata fino al 6 febbraio 2007 alla Società Dinamite Dipharma S.p.A., con sede in Comune di Basiliano (UD), S.S. 13, per lo stabilimento sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), l'autorizzazione all'esercizio di un deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da:

- C.E.R. 070108* altri fondi e residui di reazione;
- C.E.R. 070501* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- C.E.R. 070701* soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- C.E.R.070704* altri solventi organici, soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri;
- C.E.R. 070707* fondi e residui di reazione alogenati;
- C.E.R. 070709* residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati;

per un quantità massima complessiva di 30 t, di cui 25 t di rifiuti liquidi e 5 t di rifiuti solidi;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 1548 del 1 marzo 2006 con la quale:

- è stata volturata la titolarità dell'autorizzazione all'esercizio di un deposito preliminare di rifiuti pericolosi, rilasciata con determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 126/2001 per lo stabilimento sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS s.r.l., con sede legale in Comune di Baranzate di Bollate (MI), via Bissone, 5;
- è stata autorizzata fino al 30 giugno 2006 la prosecuzione dell'attività già autorizzata con determinazione 126/2001;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 4740 del 30 giugno 2006 con la quale è stata rinnovata fino al 2 marzo 2011 l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto DIPHARMA FRANCIS S.r.l., in Comune di Mereto di Tomba (UD), intestata alla Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., autorizzando le seguenti operazioni: deposito preliminare D15 dei soli rifiuti prodotti presso l'impianto industriale sito in Comune di Mereto di Tomba (UD) via XXIV Maggio, 40;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 5335 del 28 luglio 2006, con la quale è stata integrata la determinazione n. 4740 del 30 giugno 2006;

Vista la determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 3807 del 19 giugno 2007 con la quale:

- è stata volturata, con decorrenza 1 agosto 2005, la titolarità del decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 6 agosto 1991, come modificato dal decreto n. AMB/2501-UD/ESR/405

Giulia del 2 dicembre 1992 sopra citato, relativo al deposito preliminare D15 per rifiuti pericolosi presso lo stabilimento sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, a favore della Società DIPHARMA FRANCIS s.r.l., con sede legale in Comune di Baranzate di Bollate (MI), via Bissone, 5;

- è stato integrato e modificato l'art.1 della determinazione dirigenziale n. 1548 del 1 marzo 2006;
- è stata rinnovata alla Società DIPHARMA FRANCIS s.r.l., per la durata di 10 (dieci) anni, l'autorizzazione n. 265/2003, relativa all'esercizio di uno stoccaggio, presso lo stabilimento industriale, sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, di rifiuti pericolosi e tossico nocivi derivanti dall'attività di produzione intermedi farmaceutici effettuata presso lo stesso stabilimento;
- è stata approvata la variante riguardante la ridefinizione dell'attività di stoccaggio di "deposito preliminare e messa in riserva" (D15 – R13), al fine di favorire l'avvio dei rifiuti in stoccaggio ad impianti di recupero terzi;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di cui al punto 4.5 dell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 gennaio 2007;

Vista la domanda del 30 gennaio 2007, con la quale la Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 4.5 dell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9131-UD/AIA/39 del 13 marzo 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano Messaggero Veneto del 26 marzo 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Vista la nota del 10 aprile 2007 con la quale la Società ha trasmesso un'ulteriore copia della documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. ALP.10-13067-UD/AIA/39 del 17 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mereto di Tomba (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli e ad ARPA FVG, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. 3280 del 29 giugno 2007 con la quale la Direzione regionale dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per il Friuli Venezia Giulia ha comunicato che la Società ha presentato in data 25 giugno 2007 la dichiarazione di non aggravio del preesistente livello di rischio relativamente alla modifica riguardante il nuovo impianto di produzione di butandiolo mononitro;

Vista la nota del 6 agosto 2007 con la quale la Società ha trasmesso la documentazione inerente la realizzazione di un nuovo reparto 142/50 ed aree accessorie, precisando di aver già provveduto all'invio delle relazioni tecniche di pertinenza al Comune di Mereto di Tomba (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 Medio Friuli, ad ARPA FVG, al Comando provinciale dei vigili del fuoco ed al CTR FVG Direzione regionale dei vigili del fuoco;

Vista la nota prot. n. 10988/2007/TS/GRI/107 del 28 settembre 2007 con la quale ARPA FVG ha trasmesso al Servizio competente il Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 2008/58915 del 21 maggio 2008 con la quale la Provincia di Udine ha chiesto al Servizio competente un parere sulla natura della modifica finalizzata alla realizzazione del nuovo reparto denominato 142/50 e delle relative aree accessorie per la produzione di butandiolo mononitrato;

Vista la nota prot. n. 2008/76547 del 9 luglio 2008 con la quale la Provincia di Udine trasmette una relazione riassuntiva relativa alla modifica finalizzata alla realizzazione del nuovo reparto denominato 142/50 e delle relative aree accessorie per la produzione di butandiolo mononitrato, ai fini del rilascio del parere richiesto con nota prot. n. 2008/58915 del 21 maggio 2008;

Vista la nota del 20 novembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata presso il Tribunale di Udine;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. 2008/149666 del 30 dicembre 2008 con la quale la Provincia di Udine ha trasmesso la richiesta, ad essa pervenuta, di aggiornamento dei decreti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 2950-UD/INAT/229/4 del 28 novembre 2005 e n. 1232- UD/INAT/229/4 del 2 agosto 2004, a seguito della realizzazione del nuovo reparto 142/50 e delle aree accessorie;

Vista la nota del 15 gennaio 2009 con la quale la Società ha richiesto il ritiro dell'istanza di aggiornamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e dell'autorizzazione allo scarico, a seguito della rinuncia all'attuazione del progetto di realizzazione del nuovo reparto 142/50 e delle aree accessorie per la produzione di butandiolo mononitrato;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 27 gennaio 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha presentato in sintesi l'attività produttiva dell'impianto oggetto di autorizzazione;
- la conferenza di servizi ha preso atto che il reparto 142/50 non verrà attivato e che la relativa richiesta di autorizzazione è stata ritirata;
- è stata data lettura della nota della nota prot. n. 2009/11151 del 26 gennaio 2009 con cui la Provincia di Udine ha trasmesso l'istruttoria di competenza e le osservazioni integrative richieste;
- il rappresentante di ARPA FVG ha chiesto che venisse fornito il dettaglio dei punti di

campionamento per le emissioni in atmosfera, identificando per ogni punto di emissione la posizione e le condizioni di approccio;

- la Società ha comunicato la presenza di nuovi serbatoi di stoccaggio su cui fornirà informazioni ad integrazione del Piano di Monitoraggio e controllo;

- i rappresentanti del Comune di Mereto di Tomba (UD) e del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento hanno ritenuto sufficiente la documentazione presentata dalla Società;

- a seguito di discussione la conferenza di servizi ha ritenuto di aggiornare la seduta in attesa della trasmissione, da parte della Società, della documentazione richiesta, in numero di 8 (otto) copie, da inoltrare entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricezione del verbale della conferenza di servizi;

Preso atto che la Società ha inviato in data 30 aprile 2009, nei termini, la documentazione richiesta in sede di conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-12208-UD/AIA/39 del 4 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mereto di Tomba (UD), alla Provincia di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 " Medio Friuli", ad ARPA FVG ed all'AATO Centrale Friuli - Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento le integrazioni documentali fornite dalla Società;

Vista la nota del 11 novembre 2009 con la quale la Società ha comunicato che la ristrutturazione del "Reparto Pilota", presso l'area 12 dello stabilimento, non risulta sottoposta né alla procedura di impatto ambientale, né a quella di verifica di assoggettabilità, ai sensi della parte seconda del decreto legislativo 152/06 e della legge regionale 43/90;

Vista la nota del 22 aprile 2010 con la quale la Società ha trasmesso documentazione integrativa spontanea relativa ai lavori di ristrutturazione dell'impianto pilota (edificio 12);

Vista la nota, inoltrata a mezzo mail in data 14 maggio 2010, con cui ARPA ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo aggiornato;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 18 maggio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante del Servizio competente ha dato lettura della relazione istruttoria;
- è stata data lettura della nota del 15 gennaio 2009 con la quale la Società ha comunicato di rinunciare alla realizzazione del nuovo reparto 142/50 e delle aree accessorie;
- è stata data lettura della nota della Provincia di Udine, pervenuta via mail in data 17 maggio 2010, inerente il Parere istruttorio per il rilascio dell'AIA;
- la Società ha dichiarato che, relativamente alle aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi identificate con la sigla 110-1, gli sfiati dei serbatoi sono stati convogliati all'impianto di abbattimento SOV;
- relativamente alle emissioni del camino E142-45 sono stati esaminati i certificati di analisi di diossine, IPA e PCB prodotte dalla Società in data 6 marzo 2009 effettuati contemporaneamente da due laboratori diversi. Sulla base dei dati emersi la conferenza di servizi ha proposto di ripetere tale monitoraggio secondo le indicazioni dell'Ente di controllo;
- relativamente alle emissioni dai laboratori di analisi e ricerca, in considerazione delle esigue quantità e delle analisi presentate dall'Azienda con le integrazioni del 30 aprile 2009, non si è ritenuto necessario prescrivere altri controlli;

- il rappresentante del Comune ha richiamato l'indagine sulla qualità dell'aria svolta nel maggio 2006 nei centri abitati circostanti lo stabilimento industriale;
- alle ore 13:40 il rappresentante del Comune ha lasciato la conferenza di servizi;
- dopo ampia discussione sono state conseguite, da parte dei partecipanti alla conferenza di servizi, modifiche ed integrazioni alla relazione istruttoria presentata dal rappresentante del Servizio competente;
- la relazione istruttoria, così come modificata ed integrata, è stata valutata ed approvata all'unanimità dai rappresentanti delle amministrazioni presenti;

Preso atto che la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" e l'AATO Centrale Friuli non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 18 maggio 2010 e che il rappresentante del Comune di Mereto di Tomba (UD) ha lasciato anticipatamente la seduta della conferenza di servizi, non partecipando, in tal modo, all'approvazione della relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-34518-UD/AIA/39 del 25 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 18 maggio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della conferenza di servizi;

Preso atto che, come previsto dall'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 59/2005:

- con nota del 8 luglio 2010 il sig. Marc Olivier Geinoz, in qualità di vecchio gestore degli impianti della Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., come indicato in sede di presentazione della citata domanda di autorizzazione integrata ambientale del 30 gennaio 2007, ha comunicato la variazione nella titolarità della gestione degli impianti in argomento;
- con nota del 8 luglio 2010, il sig. Tiziano Scubla, in qualità di Direttore di Stabilimento della Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., ha comunicato di aver acquisito la titolarità della gestione dell'impianto IPPC oggetto della presente autorizzazione, a far data dal 28 giugno 2010;

Preso atto che:

- la Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l. ha già prestato, per la regolare gestione dello stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi, una garanzia finanziaria del valore di €15.270,60, (quindicimiladuecentosettanta/60) a favore del Comune di Mereto di Tomba, con fidejussione bancaria n. 4538-064909/0-009 del 26 giugno 2006, rilasciata dalla Banca Intesa, con sede legale in Milano, piazza Paolo Ferrari, 10;
- che la durata della fidejussione bancaria sopra indicata decorre dalla data di emissione fino al 30/06/2006 e che dopo tale data essa è oggetto di tacito rinnovo di anno in anno salvo disdetta;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66 punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni

delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 4.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base), sito in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio, 40, da parte della Società DIPHARMA FRANCIS S.r.l., con sede legale in Comune di Baranzate (MI), via Bissone, 5.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- deliberazione della Giunta regionale n. 3925 del 8 settembre 1994;
- deliberazione della Giunta regionale n. 2063 del 19 giugno 1998;
- decreto del Direttore del Servizio per la tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 1232-UD/INAT/229/4 del 2 agosto 2004;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici n. 2950-UD/INAT/229/4 del 28 novembre 2005;

SCARICHI IDRICI

- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 8545 del 29 novembre 2006;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 4935 del 9 agosto 2007;

RIFIUTI

- decreto n. AMB/738-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 6 agosto 1991, relativamente all'esercizio;
- decreto n. AMB/2501-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 2 dicembre 1992;
- decreto n. AMB/988-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 4 giugno 1996;
- decreto n. AMB/1679-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 12 novembre 1996, relativamente all'esercizio;

- decreto n. AMB/598-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 24 luglio 1997;
- decreto n. AMB-609-UD/ESR/405 del Direttore regionale dell'ambiente del 29 luglio 1997;
- decreto n. AMB/108-UD/ESR/405 dell'Assessore all'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 3 febbraio 1998;
- determinazione del dirigente del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine n. 126 del 12 febbraio 2001;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 265 del 18 giugno 2003;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 1548 del 1 marzo 2006;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 4740 del 30 giugno 2006;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 5335 del 28 luglio 2006;
- determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse ambientali, della Provincia di Udine n. 3807 del 19 giugno 2007.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29-quattordices, comma 4, del decreto legislativo medesimo. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - La Società mantiene la garanzia finanziaria prestata a favore del Comune di Mereto di Tomba con la fidejussione bancaria n. 4538-064909/0-009 del 26 giugno 2006, come citata in premessa, fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di

prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o l'esercizio in assenza di autorizzazione, comportano l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente,

anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7 del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti al procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **25 FEB. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini

Stamp 1: 0 1 09 188894 404 4
Stamp 2: 0 1 09 188894 403 3
Stamp 3: 0 1 09 188894 400 0
Stamp 4: 0 1 09 188894 402 2
Stamp 5: 0 1 09 188894 401 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." si colloca presso la zona industriale classificata come D3 - "area artigianale/industriale" - dal P.R.G.C. vigente del Comune di Mereto di Tomba.

Il sito è localizzato sul mappale numero 82 - Foglio di mappa 16 del Comune censuario di Mereto di Tomba.

CICLO PRODUTTIVO

L'attività produttiva della Società "DIPHARMA FRANCIS S.r.l." consiste nella produzione di principi attivi farmaceutici e di qualche intermedio avanzato, anche con caratteristiche esplosive, realizzati tramite processi discontinui (a batch) o continui, condotti sia in linee dedicate che non dedicate.

Tali processi, che prevedono l'impiego di varie sostanze, sono caratterizzati da una ciclicità programmata con frequenza variabile nel tempo in funzione delle richieste di mercato. Le campagne periodiche di produzione possono interessare anche 5 o 6 prodotti diversi contemporaneamente.

L'azienda è impiegata su due fronti:

- ricerca sperimentale, sviluppo e sintesi di principi attivi per il mercato dei farmaci generici;
- ricerca sperimentale, sviluppo e produzione di nuovi principi attivi per lo studio clinico di farmaci del futuro.

Gli impianti presenti sono:

- due impianti continuo per la produzione di nitro esteri;
- impianti polivalenti forniti di reattori inox o in acciaio vetrificato anticorrosione correlati a unità di distillazione, sistemi di separazione solido/liquido (centrifughe), servizi di riscaldamento a vapore e olio diatermico e di raffreddamento a - 20°C;
- impianti polivalenti dotati di apparecchiature in acciaio inox o in acciaio vetrificato, unità di distillazione a bassissimo vuoto ed alta temperatura, unità di idrogenazione ad elevata pressione e servizi (centrale termica, centrale frigorifera, gruppo aria compressa, distilleria discontinua), dove vengono sintetizzati dei principi attivi ad uso farmaceutico.

Sono inoltre disponibili laboratori per il controllo qualità e la ricerca ed un impianto pilota per lo sviluppo dei prodotti dal laboratorio alla produzione su scala industriale.

La Società dichiara che la capacità produttiva massima attuale di prodotti finiti è pari a 150-500, ton/anno di principi attivi.

La produzione di principi attivi e intermedi comporta operazioni fisiche, trasformazioni chimiche, utilizzo di diverse materie prime tipiche del campo della sintesi chimica organica (ad es: nitrazioni, idrogenazioni, ecc.).

Le sintesi chimiche multistadio avvengono nei reattori, di volume compreso fra 10 e 10.000 litri, a pressione ambiente o in vuoto e a temperature comprese fra -10°C e +150°C. Tali reattori sono dotati di strumentazione di controllo e regolazione e di apparecchiature di supporto.

La sequenza tipica di operazioni da condurre per eseguire ciascun passo di una generica sintesi chimica è la seguente:

- carico delle materie prime o degli intermedi nel reattore;
- carico del solvente;
- aggiunta di eventuali reattivi;
- ciclo termico per l'esecuzione della reazione;
- raffreddamento per la cristallizzazione del prodotto;
- centrifugazione della sospensione;
- essiccamento dell'intermedio (o del prodotto);
- distillazione delle acque madri per recuperare il solvente.

L'intermedio o il principio attivo isolato per centrifugazione viene avviato al passaggio successivo; le acque madri di centrifugazione, raccolte in cisterne, vengono caricate nel reattore o inviate all'impianto di distillazione dove, per concentrazione, si recupera il solvente da riavviare al processo produttivo.

ENERGIA

Per l'approvvigionamento dell'energia elettrica, necessaria per il funzionamento dei macchinari e per l'illuminazione, lo stabilimento dipende dall'esterno.

La produzione di energia termica avviene, tramite generatori di vapore di potenzialità inferiore a 3 MW, bruciando gas naturale (metano). La periodicità di funzionamento dei generatori di vapore è discontinua. I generatori di vapore che servono l'area polivalente sono provvisti di un sistema di recupero condensa che riduce i consumi di acqua e metano.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3925 d.d. 08/09/1994, D.G.R. n. 2063 d.d. 19/06/1998 e con Decreto n. Alp.1-1232-UD/INAT/229/4 d.d. 02/08/2004 sono state autorizzate le seguenti emissioni:

- **E2** (Area non esplosivi)
- **E2bis** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E3bis** (Area non esplosivi)
- **E4** (Sezione di idrogenazione)
- **E9** (Area non esplosivi Essiccatoi)
- **E11** (Area non esplosivi)
- **E142-45** (impianto ossidazione termica)
- **E111-2** (Area esplosivi)

Con Decreto n. Alp.1-2950-UD/INAT/229/4 d.d. 28/11/2005, le autorizzazioni sopra citate sono state volturate a favore della Dipharma Francis s.r.l..

La Società dichiara che sono presenti i seguenti impianti denominati Vaporax 1, Vaporax 2, Vaporax 3, mingazzini 1, mingazzini 2, athena e gavardo, dedicati alla produzione di calore, i quali utilizzano come combustibile il metano, non sono soggetti ad autorizzazione in relazione a quanto stabilito dalla Parte I dell'Allegato IV alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06, comma 1, lettera dd), ("impianti di combustione alimentati a metano, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW").

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno.

Sistemi di abbattimento/contenimento

emissione di riferimento	tipologia del sistema di riduzione/abbattimento
E 142-45	Ossidazione termica
E4	Abbattitore ad umido
E3 bis, E11, E111-2	Abbattitore ad umido
E2, E2bis	Filtri carboni attivi
E9	Filtri depolverizzatori

Emissioni diffuse

La Società dichiara che all'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti misure di contenimento delle emissioni diffuse:

- utilizzo di pompe centrifughe a trascinamento magnetico per la movimentazione dei fluidi;
- utilizzo di tenute meccaniche per gli assi dei sistemi di agitazione dei reattori;
- utilizzo di pompe da vuoto a recupero di solvente;
- utilizzo scambiatori di calore alimentati a bassa temperatura per la condensazione di solventi durante le operazioni di produzione;
- utilizzo di materiali idonei per le guarnizioni delle flange o degli attacchi delle tubazioni che trasportano sostanze liquide;
- utilizzo di sistemi chiusi per il carico dei solventi dalle cisterne ai reattori e per il carico/scarico autobotti;
- imboxatura di taluni macchinari nei quali debbono essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- adozione di soluzioni sia costruttive che tecnologiche per evitare che i serbatoi di solventi si scaldino durante i periodi estivi ed emettano vapori;
- utilizzo di aspirazioni localizzate laddove debbano essere eseguite operazioni a ciclo aperto;
- utilizzo di un sistema a più stadi per il trattamento completo delle emissioni convogliate dai reparti produttivi che combina a cascata sia tecniche a umido (torri a riempimento) sia la combustione termica gestita in modo computerizzato;
- utilizzo di impianti performanti e computerizzati di trattamento acque mediante degradazione biologica le cui singole parti che potrebbero generare emissioni sono chiuse e opportunamente aspirate.

Scarichi idrici

Con la determinazione dirigenziale n. 8545 d.d. 29/11/2006, modificata con determinazione dirigenziale n. 4935 del 09/08/2007, la Provincia di Udine ha rinnovato l'autorizzazione allo scarico n. 322 d.d. 25/07/2003 in corpo idrico superficiale denominato canale San Vito e sul suolo in occasione dell'eventuale periodo di asciutta del canale, delle acque reflue industriali depurate provenienti dall'impianto di depurazione aziendale.

A detto impianto confluiscono:

- **acque reflue industriali** derivanti dai processi di produzione di composti chimico-farmaceutici;
- **acque meteoriche** dei piazzali e dei tetti adiacenti ad alcuni locali di produzione e di servizio;
- **acque provenienti dai servizi igienici** presenti nello stabilimento.

Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento, con proprio atto d.d. 31/05/2002 ha concesso l'afflusso dello scarico al depuratore aziendale nel canale San Vito in propria gestione, delle acque reflue provenienti dallo stabilimento.

La Società dichiara che dove non è stato tecnicamente possibile raggiungere direttamente alcune aree del sito con il sistema fognario, sono state installate apposite vasche di raccolta/cisterne a tenuta, che vengono periodicamente svuotate dell'eventuale liquido raccolto che viene inviato all'impianto di depurazione con i mezzi aziendali.

Sistemi di abbattimento/contenimento

È presente un sistema di trattamento acque a depurazione biologica con fanghi attivi, con nitro e de-nitro e chiarificatore finale, con riciclo dei fanghi dal sedimentatore in testa all'impianto e prelievo dei fanghi di supero.

Emissioni sonore

La Società dichiara che, come evidenziato dalla Valutazione di impatto acustico svolta nel dicembre del 2005, elaborata a seguito di rilievi fonometrici ambientali eseguiti presso l'impianto nelle ore diurne e notturne di giorni feriali, nell'area immediatamente circostante il fabbricato industriale, i livelli equivalenti di rumore ambientale sono inferiori ai limiti di zona (70 dB diurni e 60 dB notturni) imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 come confermati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

In data 13/01/2010 la Società ha inoltre effettuato una "previsione di impatto acustico ambientale", a seguito della previsione di una riorganizzazione ed ampliamento del reparto pilota. Tale valutazione ha messo in evidenza che i livelli sonori di immissione in ambiente, calcolati tramite software di simulazione a partire dai livelli di rumorosità delle sorgenti, risultano inferiori a quelli limite previsti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che attualmente il comune di Mereto di Tomba non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica del territorio comunale, di cui al D.P.C.M. 01/03/1991, alla L. 447/1995 ed al D.P.C.M. 14/11/1997.

Rifiuti

Con determinazione dirigenziale **3807/07** del 19/06/2007 la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

CER 2002	Descrizione
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

Con determinazione dirigenziale 126/01 del 12/02/2001, rinnovata con determinazione dirigenziale n. 1548 del 01/03/2006 e con determinazione dirigenziale n. **4740/06** del 30/06/2006, integrata con determinazione dirigenziale n. 5335 del 28/07/2006, la Provincia di Udine ha autorizzato la Società a stoccare, senza mescolarli (quindi alternando e programmando lo stoccaggio di singoli CER nei serbatoi), i rifiuti elencati nella seguente tabella.

CER 2002	Descrizione
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi</i>
06 01 04*	Acido fosforico e fosforoso
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base</i>
07 01 08*	Altri fondi e residui di reazione
07 05	<i>Rifiuti della produzione, formulazione e fornitura ed uso di prodotti farmaceutici</i>
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07	<i>Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti</i>
07 07 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
07 07 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (TRANNE OLI COMMESTIBILI ED OLI DI CUI AI CAPITOLI 05, 12 E 19)
13 01	<i>Sarti di oli per circuiti idraulici</i>
13 01 05*	Emulsione non clorurate

All'interno dell'impianto esistono le seguenti aree di stoccaggio per i rifiuti pericolosi prodotti:

- Area di deposito preliminare/messa in riserva 110-1 autorizzata [D15/R13 - 30 mc] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da due serbatoi orizzontali in acciaio inox (con volume di 10 m³ uno e 20 m³ l'altro), entrambi posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta (volume circa 60 m³). I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico e messa a terra.
- Area di deposito preliminare/messa in riserva 117-1 autorizzata [D15/R13 - 5 t max] con determinazione dirigenziale 3807/07 del 19/6/2007. Il deposito è costituito da una piazzola in cemento armato suddivisa in tre settori, provvista di idoneo muro di contenimento su tre lati dell'altezza di 1.4 m, è ricoperta da una struttura metallica con altezza al colmo di 4.15 m ed una superficie totale di circa 82 m². La pavimentazione e i muri di contenimento sono a tenuta stagna ed impermeabilizzati con idonea vernice. La pavimentazione di ogni settore, realizzata con pendenza verso l'interno, convoglia eventuali spandimenti in due vasche a tenuta aventi volume totale di circa 14 m³. L'area di carico/scarico automezzi, antistante l'area

di stoccaggio, è asfaltata e cordonata con raccolta in vasca a tenuta, per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.

- c. Area di deposito preliminare 142-33 autorizzata [D15 – 46.67 mc] con determinazione dirigenziale 4740/06 del 30/6/2006 integrata dalla determinazione 5335/06 del 28-7-2006. Il deposito è costituito da due serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 entrambi del volume di 35 m³. I due serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 51 m³. Entrambe i serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 23 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordonata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.

All'interno dell'impianto esistono inoltre i seguenti depositi temporanei di rifiuti che la Società gestisce ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06:

- a. Area deposito temporaneo 142-23. E' costituita da una piazzola in asfalto delimita da muretto in cemento (altezza 0,5 m). Ha dimensioni complessive di 27 m lunghezza e 27 m larghezza. E' realizzata con pendenza verso l'interno con griglie di raccolta al sistema fognario.
- b. Area deposito temporaneo 142-46. L'area non è stata individuata come area di deposito temporaneo ma dalla documentazione prodotta risulta che vi si stoccano in container i fanghi dell'impianto di depurazione CER 190813 e che nella vasca IS 501 della capacità di 25 mc sono contenuti i fanghi di chiarificazione con CER 190902.
- c. Area deposito temporaneo 142-21. Il deposito è costituito da nove serbatoi verticali in acciaio inox AISI 316 ognuno del volume di 35 m³ più un serbatoio da 50 m³. I serbatoi sono posti dentro una vasca di contenimento in cemento armato a tenuta del volume di circa 510 m³. I serbatoi sono dotati di indicatore di livello, allarme di livello con blocco della linea di carico a ca. 30 m³ ciascuno, inertizzazione con azoto, carico/scarico a ciclo chiuso, disco di rottura per sovra-pressione, sfiato convogliato a impianto di abbattimento SOV, messa a terra, area di carico/scarico autobotti cordonata con raccolta in vasca collegata a rete fognaria per raccogliere eventuali spandimenti e/o acque di lavaggio.
- d. Campana per il vetro all'esterno del locale 128.
- e. Area deposito temporaneo - Area 12 . Il deposito è costituito da tre serbatoi mobili di 1 mc (con idonea vasca di contenimento) posizionati nell'area "utilities" oltre il terrapieno dell'impianto pilota in ristrutturazione dedicati allo stoccaggio di rifiuti organici clorurati, rifiuti organici non clorurati e rifiuti acquosi.

Valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

La Società dichiara la propria esclusione dagli obblighi della normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza.

D.lgs. n. 334/1999

Lo stabilimento della Società Dipharma Francis srl ricade nel regime di notifica in accordo all'ex art. 6 del D.lgs 334/1999 così come modificato dall'art. 3 del D.lgs 238/05, per gli impianti soggetti a rischio di incidente rilevante. La Società dichiara che l'ultima notifica inviata alle autorità competenti è datato giugno 2007.

La Società dichiara che le i "lavori di ristrutturazione impianto pilota (edificio 12)" non producono alcuna modifica sulla gestione del rischio di incidente rilevante dello stabilimento, non comportando variazioni alle attività svolte presso lo stabilimento soggette a tale normativa. La

Società ha presentato a dicembre 2009 la comunicazione al CRT del FVG relativa alle modifiche progettate.

Certificazioni ambientali

La Società dichiara che l'impianto non ha conseguito la certificazione ambientale UNIEN ISO 14001 o EMAS.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD - Migliori Tecniche Disponibili per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, facendo riferimento BREF "Reference Documents on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006.

BAT DI RIFERIMENTO		Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals August 2006	
Indicazioni fornite		Applicazione	Note
Punto	Note		
5.1	Prevenzione e minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.1	Prevenzione dell'impatto ambientale		
5.1.1.1	Integrazione delle considerazioni su salute, sicurezza e ambiente nello sviluppo del processo	L'Azienda è dotata di propri laboratori di Ricerca e Sviluppo di Gruppo dedicati allo studio e all'ottimizzazione dei processi non solo da un punto di vista quali-quantitativo ma anche da un punto di vista di prevenzione dell'impatto sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente.	APPLICATO
5.1.1.2	Sicurezza del processo e prevenzione delle reazioni runaway	Per garantire la sicurezza dei processi, l'Azienda, attraverso il proprio Dipartimento Ricerca e Sviluppo ed esperti esterni, esegue una serie di studi che servono per prendere le opportune azioni organizzative, procedurali e tecnico-impiantistiche per prevenire l'insorgenza di reazioni runaway	APPLICATO
5.1.1.2.1	Analisi di sicurezza	L'Azienda si avvale della collaborazione di esperti esterni per lo sviluppo delle analisi di sicurezza specifiche per i diversi processi in rapporto agli impianti adoperati per realizzarli. Queste analisi sono completate dagli eventi stocastici di stabilimento.	Tipicamente viene eseguita l'analisi HAZOP o, dove questa non è applicabile, l'analisi What if; ad esse si aggiunge l'analisi ad indici. APPLICATO
5.1.1.2.2	Manipolazione e stoccaggio di sostanze pericolose	Esistono procedure specifiche di sito per l'identificazione, la classificazione, l'etichettatura, la manipolazione e lo stoccaggio delle sostanze e dei preparati pericolosi. Tutto il personale coinvolto è adeguatamente addestrato alla manipolazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.	APPLICATO
5.1.2	Minimizzazione dell'impatto ambientale		
5.1.2.1	Progetto dell'impianto	Gli impianti sono stati progettati e costruiti con i seguenti criteri: -le apparecchiature sono chiuse e le varie parti giuntate possiedono adeguate guarnizioni -gli edifici di produzione sono chiusi e ventilati meccanicamente -le apparecchiature sono inertizzate con azoto quando si utilizzano COV infiammabili -i reattori sono direttamente collegati a uno o due condensatori per il recupero del solvente -i condensatori sono collegati a sistemi di abbattimento fumi -in generale le lavorazioni si svolgono in cascata (dai piani più alti a quelli più bassi) per evitare o minimizzare l'uso delle pompe di trasferimento -le acque reflue vengono segregate a parte per subire un trattamento selettivo	APPLICATO

		-una parte degli impianti sono gestiti in modalità di controllo automatico; alcuni degli impianti più vecchi, quelli più critici, sono stati recentemente collegati a sistemi di controllo automatico dei parametri di processo	
5.1.2.2	Protezione del terreno e opzioni per la ritenzione dell'acqua	<p>Impianti di produzione ed aree di stoccaggio sono muniti di idonei sistemi di contenimento degli spandimenti di liquidi che sono resistenti a stress meccanico, termico o chimico.</p> <p>Eventuali spandimenti sono velocemente e facilmente identificabili e intercettabili.</p> <p>Eventuali spandimenti sono raccolti in sistemi a tenuta presenti nelle varie aree di lavorazione e stoccaggio.</p> <p>Esistono vasche di raccolta di volume adeguato per contenere l'acqua utilizzata per lo spegnimento di un eventuale incendio.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - carichi/scarichi di sostanze liquide vengono eseguiti in aree idonee a contenere e raccogliere eventuali spandimenti - i materiali da smaltire vengono raccolti in aree idonee a contenere raccogliere eventuali spandimenti - le pompe per la movimentazione di liquidi sono posizionate in adeguati sistemi di contenimento di eventuali spandimenti e sono sotto il controllo giornaliero degli utilizzatori dei vari reparti produttivi - i serbatoi di stoccaggio, le relative tubazioni, così come le flange e le valvole, sono sotto il controllo giornaliero degli utilizzatori dei vari reparti produttivi - i reparti produttivi hanno anche a disposizione idoneo materiale assorbente per contrastare e raccogliere eventuali spandimenti eccezionali - i serbatoi più importanti dispongono di sistemi di allarme/blocco per prevenire il sovrariempimento 	APPLICATO
5.1.2.3	Minimizzazione delle emissioni di COV		
5.1.2.3.1	Imboxamento delle sorgenti	<p>L'Azienda ha cercato nel tempo e continua ad investire per ridurre il numero di potenziali sorgenti di emissioni incontrollate. In particolare, nelle fasi a ciclo aperto (carico/scarico, reattori, centrifughe ed essiccatoi) si è dotata dei seguenti accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di centrifughe ad asse orizzontale con scarico a ciclo chiuso - imboxatura di alcune centrifughe ad asse verticale e pannello estraibile - tutti gli essiccatoi sono imboxati - tutti gli essiccatoi dinamici rotanti hanno un sistema di carico del prodotto umido a ciclo chiuso 	<p>Il solo essiccatoio che non può avere un carico a ciclo chiuso è quello dell'ISDN, che è una sostanza esplosiva. Tale essiccatoio è però completamente imboxato.</p> <p>Gli essiccatoi statici a piatti non possono avere un sistema di carico/scarico a ciclo chiuso ma sono completamente imboxati.</p> <p>Tutti i sistemi di essiccamento, oltre ad essere completamente imboxati, hanno un sistema di controllo delle pressioni e la filtrazione spinta dell'aria ambiente. Tutte le emissioni da prodotto (polveri e solventi) sono captate alla fonte ed inviate al sistema di abbattimento.</p> <p>APPLICATO</p>
5.1.2.3.2	Essiccamento in circuito chiuso	In tutti gli essiccatoi l'essiccamento avviene a circuito chiuso e sono muniti sia di condensatori sia di pompe da vuoto per il recupero del solvente evaporato.	APPLICATO

5.1.2.3.3	Pulizia delle apparecchiature con uso di solventi	La pulizia delle apparecchiature di produzione viene eseguita con acqua o con il solvente appropriato per non inquinare un principio attivo con un altro al cambio di lavorazione nella medesima macchina. La pulizia avviene a circuito chiuso e il solvente residuo viene rimosso applicando un vuoto all'interno dell'apparecchiatura al termine della pulizia.	Le procedure di pulizia sono convalidate in accordo alle Norme di Buona Fabbricazione. La loro efficacia viene periodicamente testata in base ad un programma. APPLICATO
5.1.2.3.4	Ricircolo degli sfiati di processo	Per garantire l'elevata purezza dei principi attivi farmaceutici non è permesso ricircolare gli sfiati di processo che vengono invece inviati agli impianti di abbattimento esistenti.	APPLICATO
5.1.2.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici e dei carichi di gas esausti		
5.1.2.4.1	Chiusura dei fori	Le apparecchiature di produzione sono chiuse e tutte le parti tra loro accoppiate sono dotate di adeguate guarnizioni che prevengono il risucchio di aria esterna.	APPLICATO
5.1.2.4.2	Controllo delle tenute d'aria delle apparecchiature di processo	Le apparecchiature di processo sono state qualificate; tra le prove di verifica in sede di convalida vi è la tenuta all'infiltrazione di aria esterna.	Le Norme di Buona Fabbricazione prevedono l'esecuzione della convalida delle apparecchiature di processo: Installation Qualification e Operative Qualification. APPLICATO
5.1.2.4.3	Inertizzazione	Tutte le fasi dei processi che presentano pericoli dovuti alla presenza di sostanze infiammabili o che generano ossigeno vengono inertizzati con azoto gassoso per garantire l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di produzione.	Le produzioni sono sempre presidiate dal personale che controlla la presenza di eventuali fughe di vapori (casi eccezionali) ed interviene per eliminarle o captarle alla fonte fino all'intervento della manutenzione. APPLICATO
5.1.2.4.4	Minimizzazione dei flussi volumetrici di gas esausti dalle distillazioni	Le apparecchiature di processo nelle quali possono essere eseguite distillazioni sono dotate di condensatori progettati per la rimozione efficace del calore durante l'evaporazione dei solventi e minimizzare il flusso volumetrico di gas esausto.	APPLICATO
5.1.2.4.5	Aggiunta di liquidi nei recipienti	Salvo che la chimica della reazione e/o considerazioni relative alla sicurezza lo rendano impraticabile, i liquidi vengono caricati nei reattori in uno dei seguenti modi: -dalla cima del reattore mediante un tubo diretto contro la parete dell'apparecchiatura -a pescante direttamente dentro la fase liquida presente nel reattore	Tutte le apparecchiature sono adeguatamente messe a terra. APPLICATO
5.1.2.4.6	Minimizzazione delle concentrazioni nelle emissioni di picco	La produzione viene programmata in modo da evitare, ove possibile, la contemporaneità di fasi del ciclo produttivo con emissioni più consistenti; poiché ciò non è sempre possibile a causa della variabilità nella durata delle singole fasi di produzione, l'Azienda ha adottato un sistema di abbattimento emissioni in 3 stadi che permettono di garantire l'assorbimento delle variabilità nei flussi di emissione (1° + 2° stadio) e il rispetto dei limiti di emissione più stringenti (3° stadio) delle nuove normative.	APPLICATO
5.1.2.5	Minimizzazione del volume e del carico dei flussi di acque reflue		
5.1.2.5.1	Acque madri con elevato contenuto di sali	Quando possibile, gli eventuali sali presenti nelle acque madri vengono fatti precipitare e separati per decantazione, filtrazione o centrifugazione. In alternativa, se il chimismo lo permette, i processi produttivi vengono appositamente studiati per evitare di isolare gli intermedi e produrre le relative acque madri.	APPLICATO

5.1.2.5.2	Lavaggio del prodotto in controcorrente	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.1.2.5.3	Generazione del vuoto anidro	Non pertinente.	Non vengono utilizzate apparecchiature che generano il vuoto utilizzando acqua o solventi. I sistemi in uso sono ad alta efficienza (in genere a due stadi) e a recupero di solvente. NON PERTINENTE
5.1.2.5.4	Determinazione del completamento delle reazioni	Tutti i processi chimici realizzati dall'Azienda prevedono l'esecuzione di IPC (in-process control) per verificare il grado di completamento delle reazioni chimiche. Per ciascun IPC è prestabilito e documentato il risultato che si vuole raggiungere. Le reazioni vengono portate al massimo grado di conversione compatibile con il chimismo e le esigenze di purezza dei prodotti finiti.	APPLICATO
5.1.2.5.5	Raffreddamento indiretto	I processi chimici che l'Azienda realizza fanno uso estensivo o esclusivo di raffreddamento indiretto (un liquido refrigerante viene alimentato nelle camicie o nei semitubi dei reattori ovvero nei fasci tuberi dei condensatori). L'eventuale utilizzo dell'acqua nelle miscele di reazione, laddove previsto, ha lo scopo di distruggere qualche eccesso di reagente o qualche sottoprodotto ovvero quello di estrarre qualche componente dalla miscela di reazione.	APPLICATO
5.1.2.5.6	Pulizia	La pulizia delle apparecchiature di processo prevede l'utilizzo di acqua o solventi nella misura strettamente necessaria a non provocare la cross-contamination tra diversi prodotti. Se possibile, le procedure di pulizia come la scelta di acqua e/o solventi da utilizzare sono il più possibile uniformate. Non vengono utilizzati detergenti per le pulizie delle apparecchiature.	La scelta del solvente più adatto o dell'acqua deriva da studi di solubilità dei prodotti interessati. L'attività di pulizia è procedurata e sottoposta a convalida e tiene conto di tutte le produzioni che possono essere eseguite sull'impianto. All'introduzione di nuove produzioni, si procede all'aggiornamento del sistema in accordo al piano di validazione (Validation Master Plan). APPLICATO
5.1.2.6	Minimizzazione del consumo energetico	I processi chimici realizzati dall'Azienda vengono studiati per poter ottenere prodotti di elevata purezza. Se per raggiungere questo scopo è possibile operare in condizioni blande (ad esempio a temperatura ambiente o prossima a quella ambiente), tali condizioni vengono implementate.	Debbono in ogni caso essere rispettate tutte le condizioni di sicurezza dei processi in accordo alle analisi di rischio corrispondenti. APPLICATO
5.2	Gestione e trattamento dei flussi acquosi		
5.2.1	Bilanci di massa e analisi del flusso dei reflui		
5.2.1.1.1	Bilanci di massa	Vengono eseguiti bilanci di massa per COV, TOC e COD (ove applicabili) su base annuale. Le rese dei processi produttivi sono tenute sotto controllo mediante i fogli di lavorazione.	L'Azienda si è già in parte dotata di strumenti che le permettano di poter cominciare ad eseguire bilanci di massa parziali durante l'anno. APPLICATO
5.2.1.1.2	Analisi del flusso dei reflui	I reflui (emissioni gassose, acque ad alto e basso carico, rifiuti) vengono analizzati periodicamente. Di essi se conosce l'origine e si hanno a disposizione un insieme di dati di base al fine di poter gestire correttamente il loro trattamento.	APPLICATO

5.2.1.1.3	Valutazione dei flussi di acque reflue	I flussi di acque reflue sono misurati e analizzati. I parametri sono riportati nelle autorizzazioni corrispondenti, nel "Piano di monitoraggio e controllo" e nelle pertinenti Schede allegate.	APPLICATO
5.2.1.1.4	Monitoraggio delle emissioni in aria	L'autorizzazione esistente prevede il monitoraggio semestrale delle emissioni ai punti finali E142-45 (dove giunge la totalità delle emissioni di sito eccetto l'impianto di idrogenazione) ed E4 (solo impianto di idrogenazione). Un sistema in continuo (FID) controlla le emissioni in arrivo all'impianto di ossidazione termica cui fa capo il punto di emissione E142-45.	APPLICATO
5.2.1.1.5	Valutazione dei flussi volumetrici individuali	I flussi gassosi individuali che dal 2° stadio del sistema di abbattimento di stabilimento giungono al 3° stadio (impianto di ossidazione termica) sono noti e misurabili come portata. Sono predisposti punti di campionamento dove poter eseguire, se necessario, prelievi per l'analisi dei singoli flussi.	APPLICATO
5.2.2	Riuso dei solventi	Ove possibile, i solventi vengono riutilizzati in due modi: -riciclando un solvente tal quale da un batch al successivo all'interno dello stesso processo e della stessa fase di lavorazione -riciclando in processi diversi uno stesso solvente dopo averlo sottoposto a rettifica	In accordo alle Norme di Buona Fabbricazione non è permesso il riciclo di solventi negli steps finali delle sintesi di principi attivi farmaceutici; in tal caso debbono essere sempre utilizzati solventi freschi. APPLICATO
5.2.3	Trattamento dei gas esausti		
5.2.3.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV e livelli di emissione raggiungibili	Tenendo conto del tipo di attività e della variabilità quali/quantitativa dei processi produttivi, la combinazione di più tecniche di abbattimento/recupero si dimostra più flessibile e sicura nel garantire livelli di emissione raggiungibili che rispettano le normative più recenti.	L'uso di un sistema 3 stadi, già precedentemente descritto nella presente Relazione tecnica è compatibile con l'ampia variazione dei flussi presenti in un sito multipurpose. APPLICATO
5.2.3.1.1	Selezione delle tecniche di recupero/abbattimento dei COV	L'Azienda aveva già applicato una serie di tecniche recupero/abbattimento dei COV nel sito in linea con lo schema delle BAT.	In particolare: - l'utilizzo di condensatori e di pompe da vuoto per il recupero dei solventi che minimizzano le emissioni da alcune apparecchiature - l'utilizzo combinato di sistemi ad umido e a combustione per il trattamento graduale in cascata delle emissioni in generale e di quelle dei COV in particolare APPLICATO
5.2.3.1.2	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative	Tecniche di recupero e abbattimento dei COV non ossidative sono presenti nel sito ma vengono accoppiate, quale stadio finale, a quelle ossidative.	APPLICATO
5.2.3.1.3	Abbattimento dei COV mediante ossidazione termica/incenerimento e ossidazione catalitica	L'abbattimento dei COV mediante ossidazione termica è applicato nel sito quale stadio finale del sistema di abbattimento/recupero dei COV di stabilimento. Questo sistema, accoppiato ai sistemi non ossidativi, permette di ottenere la più alta efficienza nella distruzione dei COV e l'eliminazione di eventuali emissioni di odore.	L'impianto di ossidazione termica prevede l'utilizzo di parte dell'energia di combustione per il riscaldamento del flusso di gas da bruciare in ingresso all'impianto realizzando in tal modo un risparmio energetico nella sua gestione. APPLICATO

5.2.3.2	Recupero/abbattimento degli NO _x		
5.2.3.2.1	NO _x da ossidazione termica/incenerimento o ossidazione catalitica	L'emissione di NO _x dall'impianto di ossidazione termica del sito è ampiamente entro i limiti indicati dalle BAT.	APPLICATO
5.2.3.2.2	NO _x da processi chimici	I gas esausti dai processi chimici di sito che possono liberare NO _x sono inviati al sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.3	Recupero/abbattimento di HCl, Cl ₂ e HBr/Br ₂	Non sono attualmente previsti recuperi di nessuna di queste sostanze in quanto assenti (Cl ₂ e HBr/Br ₂) o comunque non giustificate dal volume di produzione o possibili in modo economico (HCl). Le eventuali emissioni di HCl dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO PER LE SOSTANZE IN USO
5.2.3.4	Livelli di emissione di NH ₃		
5.2.3.4.1	Rimozione di NH ₃ dai gas esausti	L'uso di ammoniaca è molto limitato nel sito. Le eventuali emissioni di NH ₃ dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.4.2	Slip dell'NH ₃ da DeNO _x	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.3.5	Rimozione di SO _x dai gas esausti	Le eventuali emissioni di SO _x dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.6	Rimozione di polveri dai gas esausti	Le eventuali emissioni di polveri dai processi vengono agevolmente fermate dai primi due stadi del sistema di abbattimento a 3 stadi a cascata di sito che provvede ad eliminarli dal flusso gassoso.	APPLICATO
5.2.3.7	Rimozione di cianuri liberi dai gas esausti	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4	Gestione e trattamento dei flussi di acque reflue		
5.2.4.1	Flussi tipici di acque reflue da segregazione, pretrattamento o smaltimento	Le operazioni di segregazione e pretrattamento delle acque reflue sono operazioni che vengono realizzate nel sistema di trattamento delle acque reflue di stabilimento.	APPLICATO
5.2.4.1.1	Acque madri da alogenazione e solfoclorurazione	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.2	Flussi di acque reflue che contengono sostanze biologicamente attive	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.1.3	Acidi spenti da solfonazioni o nitrazioni	Gli acidi spenti provenienti dai processi di nitratura di sito vengono raccolti separatamente e pretrattati per distruggere le tracce di composti esplosivi, ove presenti.	APPLICATO
5.2.4.2	Trattamento di flussi di acque reflue con rilevante carico organico refrattario	Laddove presenti acque reflue con rilevante carico organico refrattario, esse vengono smaltite come rifiuti inviandole a ditte esterne autorizzate.	APPLICATO
5.2.4.2.1	Carico rilevante di organico refrattario	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO
5.2.4.2.2	Segregazione e pretrattamento	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO
5.2.4.2.3	Eliminazione del COD totale	Vedi 5.2.4.2.	APPLICATO

5.2.4.3	Rimozione di solventi dai flussi di acque reflue	Ove possibile, l'Azienda cerca di recuperare qualche sovente separandolo dall'acqua prima che essa diventi un reflu. Quando questo non è possibile e il solvente è biologicamente degradabile, esso diventa una fonte di nutrimento per i fanghi attivi dell'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito.	APPLICATO
5.2.4.4	Rimozione di composti alogenati dai flussi di acque reflue		
5.2.4.4.1	Rimozione di idrocarburi clorurati di spurgo	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono idrocarburi clorurati se non in tracce; essi, infatti, vengono separati dalle acque reflue già durante i processi produttivi e segregati per diventare un rifiuto che viene smaltito esternamente al sito presso ditte autorizzate.	I processi chimici realizzati nel sito sono stati studiati per evitare l'utilizzo di idrocarburi clorurati. Alcuni processi, tuttavia, non ne possono fare a meno poiché non esistono allo stato attuale sostituti validi che permettano di realizzare le stesse reazioni in modo alternativo. APPLICATO
5.2.4.4.2	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti AOX	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.5	Pretrattamento dei flussi di acque reflue contenenti metalli pesanti	Le acque reflue che vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica non contengono metalli pesanti se non in tracce. Infatti, gli unici due metalli pesanti usati in due dei processi chimici di sito sono lo zinco, in forma inorganica, e lo stagno, in forma organica. Essi vengono separati dalle acque reflue già durante il processo produttivo e segregati per diventare rifiuti che vengono smaltiti esternamente al sito presso ditte autorizzate.	APPLICATO
5.2.4.6	Distruzione di cianuri liberi	Non pertinente.	NON PERTINENTE
5.2.4.7	Trattamento biologico delle acque reflue	Le acque reflue che contengono un rilevante carico organico (acque reflue dai processi produttivi, acque di lavaggio di apparecchiature e pavimenti, ecc.) vengono inviate all'impianto di trattamento acque a depurazione biologica.	APPLICATO
5.2.4.7.1	Trattamento in sito o congiunto	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica di sito è conto proprio; esso depura solo le acque reflue dello stabilimento della Dipharma Francis.	APPLICATO
5.2.4.7.2	Tassi di eliminazione e livelli di emissione	L'Azienda utilizzando in maniera efficiente l'impianto di trattamento acque a depurazione biologica trae il massimo vantaggio da questa tecnologia per raggiungere livelli molto elevati di eliminazione degli inquinanti e rispettare i livelli di emissione delle BAT e delle normative vigenti.	APPLICATO
5.2.4.8	Monitoraggio dell'effluente totale	L'effluente totale viene regolarmente monitorato (portata, pH e TOC in continuo; altri parametri chimici e chimico fisici vengono monitorati giornalmente; analisi chimiche complete vengono eseguite a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico).	APPLICATO
5.2.4.8.1	Biomonitoraggio	Il saggio di tossicità acuta con <i>Daphnia Magna</i> viene eseguito a cadenze stabilite dall'autorizzazione allo scarico.	APPLICATO
5.2.4.8.2	Monitoraggio on-line della tossicità	L'impianto di trattamento acque a depurazione biologica è stato progettato per assorbire senza problemi le fluttuazioni della produzione di sito e mantenere una regolarità di prestazioni. I risultati del monitoraggio periodico della tossicità acuta dell'effluente mostra l'assenza di qualunque problema legato a tossicità residue. Ne consegue l'assenza di preoccupazioni relative a questo problema e la non necessità di un biomonitoraggio online.	NON APPLICATO

5.3	Gestione ambientale	<p>L'Azienda dispone nel proprio sito di due Sistemi, tra loro integrati, di Gestione dell'attività: SGQ (Sistema di Gestione della Qualità) e SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza) entrambi certificati. Tutte le attività che riguardano aspetti di natura ambientale sono inclusi, a vario titolo, in questi due sistemi. In particolare esistono per tutte le attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di una politica per la gestione del sito - procedure, istruzioni operative e modelli di registrazione - struttura organizzativa e responsabilità - addestramento, consapevolezza e competenza - comunicazione - coinvolgimento dei lavoratori - documentazione - efficiente controllo del processo - programma di manutenzione - pianificazione e preparazione in risposta alle emergenze - conformità alla legislazione ambientale - monitoraggio e misurazioni dei parametri critici delle varie attività - azioni correttive e preventive - archiviazione dei dati - audits interni per verificare lo stato dei sistemi di gestione - revisione periodica da parte della direzione 	APPLICATO
-----	---------------------	---	-----------



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Dipharma Francis S.r.l. per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, collocata in Comune di Mereto di Tomba (UD), via XXIV Maggio n. 40, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I seguenti punti di emissione devono rispettare le seguenti prescrizioni relative ai limiti di emissione:

emissione **E3bis, E11, E111-2**

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe III	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	420 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	150 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione **E2**

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	120 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	250 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione **E2bis**

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	600 mg/Nmc

emissione **E9**

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- polveri totali	25 mg/Nmc

emissione **E4** (Sezione di idrogenazione)

- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe IV	200 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.3 tab C, Classe V	400 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe I	3 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe II	20 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe III	100 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe IV	300 mg/Nmc
- Sostanze Allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006 - Parte II par.4 tab D, Classe V	500 mg/Nmc

emissione **E142-45** (impianto ossidazione termica)

- Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	100 mg/Nmc
- CO (Ossidi di Carbonio)	50 mg/Nmc
- Acido Cloridrico	10 mg/Nmc

Per il punto di emissione **E142-45** (impianto ossidazione termica) l'attività di monitoraggio riguardo ai parametri riportati nelle successive tabelle sarà ripetuta in accordo con ARPA FVG qualora intervengano significative variazioni nei regimi e nelle tipologie produttive dello stabilimento.

- Σ IPA*	0.01 mg/Nmc
- Σ PCDD/PCDF°	0.1 * 10 ⁻⁶ I-TEQ/Nmc
- Σ PCB §	0.1 mg/Nmc

°Diossine e furani (PCDD+PCDF) come somma dei valori delle concentrazioni di massa delle seguenti diossine e dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il corrispondente fattore di tossicità equivalente (FTE)		
Nome chimico		FTE
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
	- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05

1, 2, 3, 4, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9	- Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

***Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) come somma di:**

- Benz [a] antracene
- Dibenz [a,h] antracene
- Benzo [b] fluorantene
- Benzo [j] fluorantene
- Benzo [k] fluorantene
- Benzo [a] pirene
- Dibenzo [a,e] pirene
- Dibenzo [a,h] pirene
- Dibenzo [a,i] pirene
- Dibenzo [a,l] pirene
- Indeno [1,2,3 - cd] pirene

§ PCB come somma di:

- 81 3,4,4',5 TETRA-CB
- 77 3,3',4,4' TETRA-CB
- 123 2',3,4,4',5 PENTA-CB
- 118 2,3',4,4',5 PENTA-CB
- 114 2,3,4,4',5 PENTA-CB
- 105 2,3,3',4,4' PENTA-CB
- 126 3,3',4,4',5 PENTA-CB
- 167 2,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 156 2,3,3',4,4',5 ESA-CB
- 157 2,3,3',4,4',5' ESA-CB
- 169 3,3',4,4',5,5' ESA-CB
- 189 2,3,3',4,4',5,5' EPTA-CB
- 170 2,2',3,3',4,4',5 EPTA-CB
- 180 2,2',3,4,4',5,5' EPTA-CB

L'azienda è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006 per l'attività di fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglie di consumo solventi superiore alle 50 t/anno, come individuato al punto 20 dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Per i solventi dovranno essere rispettati i seguenti limiti:

Valore limite di emissione negli scarichi gassosi: 20 mgC/Nmc

Valore limite di emissione diffusa

(espressa come percentuale di input solvente): 5%

- Se si applicano tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato, il valore limite emissione negli scarichi gassosi è pari a 150 mgC/Nmc.
- Il valore limite di emissione diffusa non comprende il solvente venduto come parte di prodotti o preparati in un contenitore sigillato.

Per i sopra citati punti di emissione vengono imposte le seguenti prescrizioni:

- I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- Il gestore dell'impianto è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs. 152/06).
- In caso di guasto dell'impianto di ossidazione termica dovranno essere utilizzati gli esistenti sistemi di contenimento delle emissioni ad umido e a carboni attivi (emissioni E2, E2bis, E3bis, E9, E11, E111-2), che dovranno essere mantenuti in efficienza, in modo da permettere il rispetto dei valori limite di emissione sopra previsti.
- Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione ed trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.
- La direzione del flusso allo sbocco, la posizione del punto di campionamento e la sezione di misurazione devono essere conformi ai criteri del punto 7 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino a norma di sicurezza che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001.
- Si raccomanda che i tronchetti siano dotati di flangia in acciaio conforme alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007.
- Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione integrata ambientale conformemente agli elaborati grafici presentati.
- Va redatto una volta all'anno il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006. Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1/1-31/12 di ogni anno e trasmesso al Servizio competente, alla Provincia, ad ARPA FVG, all'ASS e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio. Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

SCARICHI IDRICI

- Per lo scarico nel canale San Vito si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati dei limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
- Per lo scarico sul suolo si impongono le seguenti prescrizioni:
 - a. devono essere rispettati i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;

Le quantità delle acque reflue scaricate che provengono dal depuratore non devono essere superiori a:

- 75 mc/h per lo scarico in corpo idrico

concordemente con la concessione del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di afflusso al canale San Vito;

- 15 mc/h per lo scarico sul suolo

concordemente con le indicazioni della determina provinciale di autorizzazione allo scarico, salvo revisione del dato a seguito di ricognizione sullo sviluppo della sub irrigazione e le caratteristiche dei suoli;

- i due flussi - acque di raffreddamento e spurgo impianto osmosi - che non provengono dal depuratore devono essere campionabili indipendentemente e successivamente sottoposti ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello specifico flusso;
- il flusso che proviene dal depuratore deve essere campionabile indipendentemente e sottoposto ad un'analisi in continuo dei parametri TOC, pH e portata. Il superamento del valore limite di TOC deve attivare il blocco automatico dello scarico. Durante il periodo in cui è attivato lo scarico sul suolo, la taratura del dispositivo di blocco automatico dello scarico deve essere modificata in relazione ai limiti tabellari più restrittivi;
- qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti si deve provvedere ad ulteriori trattamenti;
- è vietato immettere nell'impianto di depurazione rifiuti liquidi o reflui con provenienza e/o caratteristiche diverse da quanto indicato nella documentazione presentata, nonché sostanze tossiche inibenti l'attività della biomassa.

Entro due anni dall'ottenimento dell'AIA la Società dovrà realizzare il riordino della rete fognaria in maniera da raggiungere con la stessa le aree attualmente servite da vasche di raccolta/cisterne a tenuta.

RIFIUTI

Devono essere rispettate le prescrizioni di seguito elencate:

- ai sensi di quanto disposto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 non è ammessa qualsiasi operazione di miscelazione dei rifiuti pericolosi;
- dovranno essere mantenute le garanzie finanziarie a favore del comune di Mereto di Tomba previste ai sensi del D.P.G.R. n. 502/Pres. del 08 ottobre 1991 e s.m.i.;
- le aree di stoccaggio rifiuti devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto;
- i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

- le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento;
- i contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- la Società dovrà provvedere a svuotare costantemente le vasche di contenimento dalle acque meteoriche che vi si possono accumulare;
- lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato su aree pavimentate e confinate, la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Mereto di Tomba, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

BAT

Entro sei (6) mesi della pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle Linee Guida relativa all'attività 4.5 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005, il gestore dell'impianto dovrà inviare al Servizio competente una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

Si riportano di seguito:

1. DISPOSIZIONI GENERALI
2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE
4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore dell'impianto deve tempestivamente comunicare l'accaduto al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed ad ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati al Servizio competente, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, ad ARPA FVG, al Consorzio Ledra Tagliamento.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzi approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Servizio competente, Provincia, Comune, ASS e Consorzio Ledra Tagliamento , con frequenza semestrale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore dell'impianto trasmette al Servizio competente, Provincia, Comune, ASS, ARPA FVG, Consorzio Ledra Tagliamento, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Attività di controllo ARPA

L'attività di controllo ARPA consistente in prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni, è indicata nella successiva Tabella 10.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	DIPHARMA FRANCIS Srl	dott. TIZIANO SCUBLA
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

3. ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore dell'impianto deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

3.a PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

L'Azienda dispone di autorizzazione per i seguenti punti di emissione:

- E 142-45, impianto di ossidazione termica, che colletta le emissioni, a suo tempo autorizzate e dotate di trattamento E3 bis/E11, E2, E2bis, E9, E111-2;
- E4, sezione di idrogenazione.

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione							Frequenza controllo		Metodi
	E 142-45 Impianto di ossidazione termica	E4 Sezion e di idrogen azione	E3 bis/ E11 Area non esplosivi (*)	E2 Area non esplosivi (*)	E2bis Area non esplosivi Essiccato i (*)	E9 Area non esplosivi Essiccato i (*)	E111-2 Area esplosivi (*)	conti nuo	disco ntinuo	
NO _x	X								seme strale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
CO	X								seme strale	
HCl	X								seme strale	
TOC	X								seme strale	
Polveri						X			seme strale	
D.Lgs. 152/06 Parte V All.1, Tab. C classi III-IV-V e Tab. D classi I-II-III-IV-V (**)		X	X	X	X	X	X		seme strale	

(*) campionamento da eseguire in caso di fermata dell' Impianto di ossidazione termica superiore alla settimana

(**) come da proposta di autorizzazione

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E 142-45 Impianto di ossidazione e termica	Ossidazione termica	Ventilatori, bruciatori, attuatori valvole, impiantistica aria compressa, colonne di lavaggio e riempimento, quench, ugelli, pompe, rompifiamma, quadro di controllo, strumenti e sensori (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E4 Sezione di idrogenazione E2 E3 bis E11 Area non esplosivi E111-2 Area esplosivi	Abbattitore ad umido	Filler, Pompa ricircolo, ventilatore (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione componenti impianto - strumenti controllo - allarmi - rumorosità 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E2bis Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri carboni attivi	manutenzione del filtro e sostituzione dei carboni secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - stato media filtranti/perdita di carico 	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
E9 Area non esplosivi Essiccatoi	Filtri depolverizzatori	Filtri - a cartucce - a tasche (manutenzione e sostituzione di filtri e cartucce secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	<ul style="list-style-type: none"> - stato di conservazione - funzionalità e integrità media filtranti/perdita di carico - rumorosità e vibrazioni 	Ispezione e controllo secondo istruzioni e cadenza indicate dal costruttore	Registro



Acqua

L'Azienda ha attivo lo scarico del depuratore aziendale, nel Canale Consortile "Canale di S.Vito"; qualora il canale, nell'ambito delle attività gestionali del Consorzio Ledra Tagliamento, non sia disponibile, lo scarico viene avviato al suolo, tramite subirrigazione.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico Depuratore aziendale. punto 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		mensile	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		mensile	
Solidi sospesi totali	x		mensile	
BOD ₅	x		mensile	
COD	x		mensile	
Alluminio	x		mensile	
Arsenico	x		mensile	
Bario	x		mensile	
Boro	x		mensile	
Cadmio	x		mensile	
Ferro	x		mensile	
Manganese	x		mensile	
Nichel	x		mensile	
Piombo	x		mensile	
Rame	x		mensile	
Stagno	x		mensile	
Zinco	x		mensile	
Cianuri	x		mensile	
Solfati	x		mensile	
Cloruri	x		mensile	
Fosforo totale	x		mensile	
Azoto totale	x		mensile	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		mensile	
Azoto nitroso (come N)	x		mensile	
Azoto nitrico (come N)	x		mensile	
Idrocarburi totali	x		mensile	
Fenoli	x		mensile	
Aldeidi	x		mensile	
Solventi organici aromatici	x		mensile	
Solventi organici azotati	x		mensile	
Composti organici alogenati	x		mensile	
Tensioattivi totali	x		mensile	
Saggio di Tossicità acuta	x		mensile	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Depuratore aziendale. punto 3	Impianto di depurazione e aziendale	Vasche di equalizzazione e stoccaggio VA500	- vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - regolatori di livello - regolatori dosaggio, - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche e serbatoi - punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - produzione fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, strutture mobili ed apparati elettromeccanici, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori ed agitatori, strumentazione controllo in continuo - postazioni campionamento e condotta di scarico a canale - pozzetti ispezione subirrigazione	IN CONTINUO Sistema computerizzato	- Registro - Conservazione file rilievi in continuo
		Serbatoio di Equalizzazione e Neutralizzazione acque basso carico TK101	- serbatoio metallico - pompe - sensori livello				
		Serbatoi di Equalizzazione e Neutralizzazione acque alto carico TK102 A+B	- serbatoi metallici - pompe - sensori livello - agitatori - sensori livello				
		Sezione chimico-fisica VA301	- vasca - pompe - dosatori - miscelatore				
		Serbatoio di Equalizzazione e Stoccaggio TK301	- serbatoio metallico - agitatori - pompe - sensori livello				
		Torre Biologica TK401	- dosatori - soffianti - diffusori - agitatori				
		Vasca di Degasaggio VA401	- vasca				
		Sedimentatore VA402	- vasca - ponte raschiatore - misuratore di portata - pompe fanghi				
		Ispessitore fanghi IS501	- vasca - raschiatore - pompe fanghi				
		Disidratazione fanghi NP501	- nastro pressa - silo calce				
		Serbatoio di emergenza TK501	- serbatoio - pompe - sensori livello -				
	Vasche a tenuta acque processo		- vasche cls		- ispezione vasche - produzione fanghi	ANNUALE Controllo stato generale e pulizia	Registro
	Vasche Imhoff		- vasche scomparti				
	Impianto osmosi inversa		- componenti impiantistiche e di controllo - spie, allarmi	- strumenti ed apparati di controllo e misura - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione componenti impiantistiche - postazione prelievo PC1 - stato resine - strumentazione	SETTIMANALE - efficienza impiantistica in generale	Registro

Rifiuti

Non ci sono rifiuti in ingresso. Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
060104*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070108*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070501*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070503*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070504*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070508*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070511	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070514	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070701*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070704*	Smaltimento/ Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
070709*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130105*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
130601*	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150101	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
150102	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150103	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150106	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

150107	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
150110*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
160214	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
160506	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
170405	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
190110	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
190902	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

3.b GESTIONE DELL'IMPIANTO

Nelle tabella 7 vengono specificati i sistemi di controllo sugli impianti, sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e sui punti critici.

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianto di trattamento acque	<ul style="list-style-type: none"> - COD pH, TOC, portata - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento di Motori di soffianti pompe dosatori agitatori raschiatori nastropressa 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - pH colonne adsorbimento - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Funzionamento di Motori di ventilatori Pompe 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti 	Registro
Generatori di vapore	<ul style="list-style-type: none"> - Bruciatori - Sensori termici, pressione livello - Dispositivi di sicurezza - Trattamento acque caldaia 	<ul style="list-style-type: none"> - controllo secondo i termini di Legge per apparati a vapore - Manutenzione come indicato dai produttori degli apparati 	Registro
Aree di stoccaggio e Aree di deposito temporaneo rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Ristagni acque - Eventi incidentali 	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 8 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare

sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 8 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio solventi 142- 6 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera	Registro	Visivo, controllo integrità elementi di contenimento	Giornaliera	Registro
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acidi e soda 142- 14 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti liquidi 142- 33 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio rifiuti solidi 142- 23 (container e fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio acque reflue 142- 21 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio acqua e solventi di recupero 142- 7 (serbatoi su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
	Spessimetria	Procedure aziendali				
Area stoccaggio rifiuti 110- 1 (cisterne su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio rifiuti 117-1 (fusti su vasca contenimento)	Visivo	Giornaliera				
Area stoccaggio fanghi depurazione 142- 46 (container su piazzola)	Visivo	Giornaliera				
Area 12 impianto pilota (serbatoi su vasca di contenimento)	Visivo	Giornaliera				

Indicatori di prestazione

In tabella 9 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 9 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	KWh / unità di prodotto	annuale
Consumo di metano per unità di prodotto	Nmc gas/ unità di prodotto	annuale
Consumo idrico per unità di prodotto	mc H2O/ unità di prodotto	annuale

4. ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 10, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale di A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato D.M. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tabella 10– Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (cinque anni)
Verifica delle prescrizioni (allegato IV D.M. 24/04/2008)	Aria	Annuale	5
	Acqua	Annuale	5
	Rifiuti	Annuale	5
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 5, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi (allegato V D.M. 24/04/2008)	Punto di emissione E 142-45	Annuale	5
	Scarico Depuratore aziendale – punto 3	Annuale	5

